86 — Venerdì, 27 Marzo 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Venerdì, 27 Marzo 1885 — 86

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Estero: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 26, *ore 9,55 ant.*

Gl'intrighi degli Orléans.

Gl'intrighi dei principi d'Orléans e le loro riunioni a Bologna, presso il duca di Montpensier, ed a Palermo, presso il duca d'Aumale, determinarono parecchi deputati a presentare alla Camera un progetto di legge sull'ineleggibilità dei membri di tutte le famiglie che regnarono in Francia.

Per la China.

La *Justice* assicura che l'officina Krupp, di Birmingham, fabbricò, da sei mesi a questa parte, venti milioni di cartuccie per la China, e che queste vennero ritirate da ufficiali tedeschi in attività di servizio.

PALERMO, 26, *ore 8,40 ant.*

Il « Ballo in maschera » a Palermo.

La prima rappresentazione dell'opera verdiana: *Un ballo in maschera*, al politeama Garibaldi, ha avuto un felice successo.

Il baritono Athos, applauditissimo, è stato costretto replicare la romanza del terzo atto.

LIONE, 26, *ore 4,10 pom.*

Una rivista militare a Lione.

Oggi il nuovo governatore militare di Lione fa passato in rivista tutte le truppe della guarnigione.

La festa militare, compiuta sulla piazza Bellecour, è riuscita splendida.

Il freddo.

La temperatura è freddissima.

Gli alberi fruttiferi ne hanno sofferto molto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 26 marzo.

La seduta si apre alle ore 2,30 pom.
Presidenza Durando.

ROSSI ALESSANDRO chiede che la sua interpellanza sopra il regime doganale sia svolta subito dopo la discussione della Convenzioni ferroviarie.

ORIMALDI acconsente.

Riprendesi la discussione del progetto di istituzione di scuole speciali di agricoltura.

Dopo osservazioni di PEGLIA, FINALI, SARACCO e GRIMALDI, approvasi l'articolo 2° emendato.

MANCINI presenta la collezione dei documenti diplomatici riguardanti l'Africa equatoriale e la Conferenza di Berlino pel Congo, onde possa essere distribuita ai membri nei due rami del Parlamento.

Approvansi quindi i rimanenti articoli del progetto in discussione.

Il Senato si convocherà a domicilio.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

della Società Officine di Savigliano.

Ieri, al tocco, si riunivano in assemblea generale, in una delle sale del palazzo occupato dalla Camera di commercio, gli azionisti della Società Officine di Savigliano.

Presiedeva il cav. ing. Michele Fenoglio, presidente del Consiglio d'amministrazione di quella Società, assistito dai varii amministratori.

Gli azionisti presenti erano in numero di 28, le azioni rappresentate erano 953.

Accertata la legalità dell'assemblea, il presidente dava lettura della relazione sull'andamento dei lavori delle Officine per il decorso anno 1884 e sullo sviluppo preso dalla Società.

Egli notava dapprima un incoraggiante accrescimento dei lavori, e confermava il suo asserto citando il valore delle merci fatturate, che ascende pari a L. 2,300,000 nel 1883, ma salle a L. 2,728,973 62 nel 1884.

Le Officine, soggiungeva il relatore, non si occuparono dapprima che della costruzione di materiale mobile; bisognava però prevedere il tempo in cui le domande per questo materiale avrebbero potuto decrescere, e si mirò le officine in grado di eseguire commissioni per materiale fisso.

Questo nuovo impianto certamente costò non leggeri sacrifizii; ora però l'ora del sacrificio è vicina a chiudersi.

Accennando poi al prossimo scioglimento del problema ferroviario, spera che da esso verrà data vigorosa spinta ai lavori delle Officine specialmente in riguardo al 1000 chilometri di linee di nuova costruzione che necessariamente dovranno provvedersi grandi di materiale mobile e il so alle quali le Officine prenderanno larga parte.

Tocca inoltre di diversi altri lavori ora in corso per opera della Società, quali il ponte sul Po a Casalmaggiore (per la ferrovia Parma-Brescia-Iseo) e le Locomotive ad asse compresa per l'Adige e per Brescia (per la ferrovia Alessandria-Chiavenna).

Riferendosi alla parte presa dalle Officine all'Esposizione italiana del 1884 in Torino, ricorda come esse abbiano conseguito il diploma d'onore e la medaglia d'oro per i loro prodotti, ed una medaglia di bronzo per una saldatrice speciale.

Annunzia ancora come vi siano attualmente lavori in corso per L. 4,313,925, e che gli 810 operai che conta attualmente la fabbrica avranno ad essere aumentati per sopperire ai bisogni.

Ricorda per ultimo come le Officine possano aver la certezza di vincere nell'anno venturo il premio di L. 5,000 istituito dalla città di Savigliano e chiedendo la sua riduzione con quelli degli altri due distretti delle Officine, Rolin e Moreno, e con sensi di ringraziamento per la dimissione dei tre amministratori Rinaldi Mauro, Tiddei e Levi avverte che il dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. viene fissato in L. 25 per azione.

Da quindi lettura dello stato del bilancio che al pareggiare in L. 3,715,754 79, cifre che vengono all'unanimità approvate in un colla relazione dell'assemblea, dopo nella favorevole relazione dei sindaci.

Procedutosi quindi alla votazione per le cariche sociali, rimasero eletti:

Ad amministratori:
Rolin sig. Ippolito, con voti 203.
Carbonier cav. Giulio, id. 203.
Vaccarino cav. ing. Eugenio, id. 199.
De Regibus nob. Federico, id. 203
Supplenti:
Rabera sig. Giuseppe, id. 203.
Raimondo ing. Lorenzo, id. 203.
A sindaci:
Fascia cav. Ernesto, id. 187
Eynard ing. Luigi, id. 187.
Canalegno avv. Bartolomeo, id. 187.
Supplenti:
Boggio Antonio, id. 187.
Collino cav. Antonio, id. 187.

L'assemblea veniva sciolta alle ore 2 pom.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

I tre Alessandri.

Nella due udienze di ieri l'altro e di ieri si discusse il processo contro Alessandro Marazzini e Alessandro Decarlini, imputati di furto qualificato a danno di Alessandro Grande, agricolo ambulante... che, quando si ferma, tiene banco in Piazza Milano.

Come vedete, era il processo degli Alessandri... compreso il... Grande.

Quest'ultimo, nella mattina del 9 novembre dello scorso anno, uscì con la moglie dalla sua casa, in via Borgo Dora, per recarsi a Piazza Milano; e chiusero a chiave.

Ritornati verso le una, trovarono la porta aperta e si accorsero d'essere stati derubati di L. 419 60 in moneta, frutto delle loro vendite, e di vari oggetti d'oro, per un valore di lire 236 50.

I loro sospetti caddero su Marazzini Alessandro, persona pregiudicatissima, mercante ambulante, che giorni prima si era recato parecchie volte in casa loro con futili pretesti, e quella mattina, mentre caricavano il carretto per andare alla piazza, era stato visto a spiarli in aggrato insieme con un compagno, dietro una portina.

Alessandro Grande, raccolti questi dati uscì alla ricerca del ladro, e trovatolo, lo fermò e lo invitò a seguirlo.

Il Marazzini era in compagnia del Decarlini, che si offerse anche lui di andare col compagno del quale giurava l'innocenza dicendo che era stato sempre con lui.

Il Grande li portò in un cortile, li pregò d'attendere, andò a chiamare le guardie e li fece arrestare.

* * *

Fatta la perquisizione in casa del Marazzini, non vi si rinvenne nulla di compromettente; ma in casa di una certa Galle, mantenitrice di Decarlini, fu trovato un pezzo di lire 92 50 in monete di rame che il Grande riconobbe per sue, perchè formate di doppi soldi scelti con cura fra i più nuovi del suo tesoro, ricoperti con una carta speciale e suggellata in un modo speciale; era insomma il suo pacco prediletto.

La Galle cercò di giustificarne la provenienza; ma pare che non sia riuscita troppo bene nella prova, perchè venne arrestata anche lei. Dopo, però, fu rimessa in libertà, ed a giudizio furono mandati gli altri due, che oggi liquidarono la partita davanti alla nostra Corte d'Assise.

Marazzani fu condannato a 4 anni di reclusione, e Decarlini a 3 anni della stessa pena.

Presidente cav. De Guidi, P. M. cav. Cavalli, difensori Poggio ed Altana.

TORTA-RASA.

GIURATI.

Elenco dei giurati che presteranno servizio nella sessione ordinaria d'Assise convocata per il 16 aprile.

Giurati ordinari. — 1. Cav. Annibale di Lodovico, segretario privato, Torino — 2. Vassarelli Antonio, contribuente, Carignano — 3. Crodara Vincenzi Francesco, agente di Cambio, Torino — 4. Nicolone Lodovico, dottore in legge, id. — 5. Nicolis di Robilant, possidente, id. — 6. Casalegno Giuseppe, geometra, id. — 7. Manè Pietro, geometra, id. — 8. Morino Giuseppe, farmacista, id. — 9. Bosco Antonio, proprietario, id. — 10. Bergoni Antonio, proprietario, Pianezza — 11. Ferrero Giorgio, proprietario, Carmagnola — 12. Bellerati Lorenzo, pittore, Torino — 13. Vigliongo Michele Angelo, Piacrolo — 14. Cavallo Carlo, cavalleriazo, Torino — 15. Diena Bentemino, proprietario, Carmagnola — 16. Borgna, Gio. Antonio, maestro normale, Torino — 17. Bianchi Achille, impiegato ferroviario, id. — 18. Neri Giovanni, impiegato ferroviario, id. — 19. Benevolo Federico, avvocato, id. — 20. Navone Giuseppe, negoziante, id. — 21. Sciglio Fedele, benestante, Pinerolo — 22. Matta Giuseppe, Chivasso — 23. Bulla Tommaso, impiegato ferroviario, Torino — 24. Robera Giuseppe, possidente, id. — 25. Gannella Marco, possidente, id. — 26. Curletti Giuseppe, geometra, id. — 27. Gardo Chiaffredo, contribuente, Orbassano — 28. Embria Enrico, avvocato, Torino — 29. Caracciolo Basilio, negoziante, id. — 30. Barbero Domenico, possidente, Pinerolo — 31. Bonino Gio., possidente, Cuneo — 32. Cordoni Pietro, Vià — 33. Martellino Bartolommeo, negoziante, Carmagnola — 34. Ardy cav. Bartolommeo, professore, Torino — 35. Savoire Marco, maestro, id. — 36. Laurenti cav. Carlo, proprietario, id. — 37. Cairola cav. Giovanni, geometra, id. — 38. Barbera Costantino, proprietario, Pinerolo — 39. Varga Biagio, pensionato, Martinaro — 40. Thesio di Revel conte Ignazio, Cassino.

Giurati supplenti. — 1. Rumiano Frane sco, procuratore capo, Torino — 2. Bertini cav. Erasmo, professore, id. — 3. Masi Giuseppe, avvocato, id. — 4. Promerol cav. Franco, impiegato a riposo, id. — 5. Occhetti Domenico, proprietario, id. — 6. Cavaglià Maurizio, impiegato postale, id. — 7. Casalegno Francesco, macellaio, id. — 8. Bondon Giuseppe, negoziante, id. — 9. Abrate Antonio, contribuente, id. — 10. Cavalchini Ernesto, agente di Cambio, id.

Convenzione monetaria fra Francia ed Italia.

Telegrafano al *Simaphore* di Marsiglia:

« Si è incontrastatamente riferito che i Governi di Francia e d'Italia si erano posti d'accordo sul principali punti relativi al rinnovamento della Convenzione monetaria, e sovratutto sopra una proroga della scadenza della Convenzione per la durata di 6 anni.

Tutte le quistioni che hanno rapporto alla Convenzione vengono lasciate per ora in sospeso e saranno sottoposte a discussione in una prossima riunione, che non avrà luogo che verso la fine d'aprile, e non al 15 di detto mese, com'era stato primieramente deciso.

Il ricevitore della dogana di Genova.

Scrive il *Movimento* di Genova che il *deficit* verificatosi nella Cassa del ricevitore principale della dogana di quella città cade a danno di diversi negozianti.

Delle somme depositategli il R. F. non rilasciava che una ricevuta volante, invece di registrarle nel libro apposito a matrice, sovraccaricandosi di non trovare coteste registro.

In tal modo queste somme non risultando all'Intendenza di finanza, questa non è obbligata a sborsarle, e i depositanti ne subiscono tutta la perdita.

L'ammanco verificato è di L. 60,000.

Morte di Hentsch.

Il 24 marzo è morto nelle carceri di Halle, ove era detenuto, il capitano Hentsch condannato per alto tradimento siccome sospetto complice dell'illustre poeta polacco Krasewski, in seguito al processo terminato a quest'ultimo.

Hentsch morì per un colpo apoplettico.

Le truppe italiane a Massaua.

Mesa come sono disposti i distaccamenti delle truppe italiane a Massaua:

Una mezza compagnia, capitano il signor Gordini, si trova a Moscullo, a otto chilometri. Un'altra mezza è accampata a Kettumla, ed è comandata dal tenente Ella.

La compagnia del 4° bersaglieri si trova metà al comando, metà in un forte il quale sbarra la diga che arriva all'isola dove sorge la città.

Un plotone si trova al forte Flagstaff.

Una compagnia è mezza è accampata alla penisola Jezerat. Sul forte, in questa stessa penisola, abbiamo dai pezzi di bilancia ed una mitragliera, la quale trovasi in una specie di trincieramento dove sono gli avamposti della penisola.

Questa mitragliera incrocia il fuoco con un'altra a Ri mara, la quale si trova al comando ed è guardata da cannonieri.

Si lavora con tutto il giorno per ancora di ridurre e migliorare le opere di fortificazione che vi sono. È stata pure stabilita una linea telegrafica. Si fa, infine, tutto quanto si può, tutto quello che i nostri mezzi ci permettono.

Riguardo alla vita che si mena, ecco com'essa è regolata.

Alle 4 incetta di viveri; alle 5 distribuzione di caffè; dalle 6 alle 9 1/2 lavori, dalle 9 1/2 alle 10 rapporto dei capi servizio al palazzo del Governo; alle 10 primo rancio; dall'11 alle 2 riposo; dalle 2 alle 5 lavori; alle 5 1/2 secondo rancio; alle 7 ritirata; alle 9 primo segnale del silenzio, alle 9 1/2 secondo segnale.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

ROMA, 26, *ore 7,50 pom.*

La Convenzioni in Senato.

Nei circoli politici continuano i commenti per la nomina del senatore Saracco a relatore del progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie.

Molti asseriscono sino all'ultimo momento che tale nomina non sarebbe stata possibile, perciò considerasi questo risultato quale una nuova manifesta di Depretis per riuscire nell'intento dell'approvazione del progetto. Depretis preferì avere a relatore il senatore Saracco, quantunque alquanto disposizione, piuttostochè averlo ostile avversario nella discussione.

Fu anche notato che l'onor. Depretis ieri si trattenne parecchie ore al Senato, dove si aggirava per l'aula interloquendo partitamente i diversi commissari.

Onorificenza.

L'on. Basteris, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il cav. Provera Pietro, consigliere alla Corte di cassazione di Torino, fu nominato commendatore.

Il Conte di Parigi.

È attesa a Roma in questi giorni il Conte di Parigi.

Monografie storiche.

Il Ministero della pubblica istruzione manda una circolare ai prefetti perchè agevoltino la raccolta di tutte le monografie storiche riguardanti i Comuni italiani.

VIENNA, 26, *ore 4 pom.*

Il pubblico alla Camera.

Il presidente della Camera, nella seduta d'oggi, annunziò di aver disposto che d'ora innanzi sarà notevolmente ristretta l'ammissione del pubblico nelle tribune della Camera; ciò per impedire le manifestazioni tumultuose.

La conferenza pel Canale di Suez.

Si crede fermamente che la conferenza per la neutralizzazione del Canale di Suez lascierà rigorosamente in disparte ogni questione politica.

Uno sciopero di preti.

Notizie giunte da Sofia recano che è scoppiato colà uno sciopero di preti, e che in conseguenza le chiese sono chiuse.

Questo sciopero è causato dal diniego della Sobranje (Camera) di accordare una sovvenzione al bilancio del culto.

Dramma.

Questa mattina, in un sobborgo di Vienna, un commerciante avvelenò la moglie e l'unico figlio.

L'estrema miseria spinse l'infelice al passo fatale.

Dalla frontiera tripolina.

TUNISI (via di Cagliari), 26.

Vociferasi che sia avvenuto nel sud della Tunisia uno scontro fra i Beduini tripolitani sotto gli ordini dei nipoti di Si-Ben-Hallia e i Beduini tunisini, i quali sono sotto il protettorato francese. Vi sarebbero parecchi morti

ROMA, 27, *ore 8,25 ant.*

Concessioni di grazia.

Il ministro di grazia e giustizia, onorevole Pessina, ha disposto perchè venga sospesa l'esecuzione delle sentenze recanti una pena *inferiore ai tre mesi*, quando sia stata presentata domanda di grazia.

Gli alpini.

Una circolare, in data 25 marzo, del Ministero della guerra, in esecuzione di precedente decreto per il riordinamento del Corpo degli alpini, dispone che, prima dell'aprile, le truppe degli alpini formeranno sei reggimenti con sede a Mondovì, Bra, Savigliano, Torino, Milano e Conegliano.

ROMA, 26, *ore 9,20 pom.*

Partenza della duchessa di Genova.

Sabato venturo la duchessa di Genova, madre della Regina, lascierà Roma e si recherà alla sua villa di Stresa.

I Missionari in China.

Giunsero alla *Propaganda fide* gravi notizie riguardanti i Missionari in China.

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — La *Morning Post* dice che la visita del principe di Galles a Berlino ristabilì completamente la politica conciliante anglo-tedesca.

New York, 26. — Il presidente di San Salvador trovasi alla frontiera del Guatemala con 10,000 uomini pronto a respingere Barrios.

Un dispaccio da Panama dice che i capi dei ribelli ed i rappresentanti del Governo, riuniti a Panama, decisero di nominare una Commissione per regolare le vertenze.

Ottawa, 26. — Il Governo ignora il preteso combattimento di Manitoba. L'insurrezione è limitata al distretto del forte Carleton. Gli Indiani non vi partecipano. Distaccamenti con due cannoni vennero spediti per rinforzare la polizia.

Aden, 26. — Dicesi che quando i presidii egiziani dell'Harrar saranno ritirati, quella provincia sarà governata da un capo indigeno, protetto dagli Inglesi.

Malta, 26. — *L'Iris*, avente a bordo Zebehr-pascià, è partita per Gibilterra.

Messina, 26. — La seconda divisione della squadra permanente, comandata dal contrammiraglio Bertolli, e composta del *Daudolo*, del *Duilio* e del *Principe Amedeo*, è partita nel pomeriggio per Siracusa.

I Francesi al Tonkin.

Parigi, 26. — Negrier telegrafa da Dongdong in data 24 corr.:

« I Chinesi attaccarono, il 22 corrente, Dongdong. Dovetti recarmi innanzi. Potei impadronirmi, il 23 corrente, della prima linea dei forti ed impadronirmi dei forti e del campo trincerato di Bangbo. I miei sforzi fallirono il 24 corrente dinanzi ad una superiorità numerica considerevole. Verso le ore due, l'artiglieria mancando di munizioni, dovetti cessare il combattimento. Rientrai nella sera a Dongdong. Tutti i feriti furono portati a Langson. Le nostre perdite sono di circa 200 morti e feriti. »

Parigi, 26. — *Camera.* — Delafosse domanda che il Governo dica tutta la verità sul combattimento di Dongdong, ove Negrier dovette ripiegare perdendo 200 uomini e parte dell'artiglieria.

Ferry, rispondendo, nega la perdita di una parte dell'artiglieria. Prese misure per spedire rinforzi, le cui teste delle colonne arrivano attualmente a Langson. Trattasi di un incidente che i gloriosi capi ripareranno.

Delafosse rende omaggio ai soldati e deplora che si sacrifichino per una folle impresa. (*Applausi dalla Destra; proteste dalla Maggioranza.*)

Perry, rivolgendosi alla Destra, esclama: « Se volete porre la questione ministeriale, ponetela. »

Delafosse constata che l'invio di successivi rinforzi produsse nessun effetto.

Decidesi che Granet svolgerà, sabato, la sua interpellanza sulla guerra franco-chinese.

L'incidente è chiuso.

L'Italia in Africa.

(Nostri tel. part.)

NAPOLI, 26, *ore 1,45 pom.*

Messaggio-boy non essendosi accordato col Governo che gli offriva una posizione secondaria nell'esercito, riparte oggi per l'Egitto col piroscafo *Anna*.

Egli va a riprendere la sua carica di colonnello nell'esercito egiziano.

ROMA, 27, *ore 8,25 ant.*

Il ministro Mancini ha presentato al Senato la collezione dei documenti diplomatici relativi all'Africa equatoriale e alla Conferenza di Berlino pel Congo.

La collezione verrà stampata e distribuita ai due rami del Parlamento.

(Agenzia Stefani)

Massaua (via Suakim), 24. — Avendo il capitano Ferrari ottenuto da Ras Alula la permissione anche pel dottore Nerazzini, che era rimasto ad Adi, questi ne è partito il 20 corrente per raggiungere Ferrari ed Asmarà, residenza del ras (governatore) Alula.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Nostri tel. part.)

LONDRA, 26, *ore 9,50 ant.*

Le perdite enormi di cammelli e muli subite domenica dalle colonne inglesi, obbligheranno forse il generale Graham a modificare il suo piano di campagna, mancando ora di mezzi di trasporto.

La notte da domenica a lunedì passò tranquilla. I riflessi della luna e quelli della luce elettrica proiettati sul luogo ove avvenne la battaglia di domenica mattevano in evidenza un orribile spettacolo. Il terreno era coperto di morti e feriti. Questi ultimi emettevano alte grida e chiamavano Allah in loro soccorso.

Fra le numerose bandiere tolte ai Sudanesi, una ve n'è sulla quale stanno scritte le seguenti parole: *Chiunque combatterà sotto questa bandiera vincerà.*

Graham colle sue truppe deve aver attaccato, nella mattina del 24, le forze di Osman-Digna (circa 25,000 uomini) trincerate nel villaggio di Tamai.

Gli equipaggi delle navi inglesi sbarcarono a Suakim per tenervi guarnigione

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Suakim: Due tribù, seguaci di Osman-Digna, malcontente dell'andamento della cosa, hanno spedito qui messaggeri per domandare a quali condizioni potrebbero allearsi.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostre telegr. part.)

LONDRA, 25, *ore 9,55 ant.*

Venne ordinato agli ufficiali attualmente in permesso, ed appartenenti all'esercito dell'India, di raggiungere al più presto i rispettivi reggimenti.

L'Inghilterra concentra 80,000 uomini sulla frontiera dell'Afganistan.

Un conflitto fra Russi ed Inglesi pare inevitabile.

Il vicerè dell'India firmò il decreto col quale ordina la formazione di due Corpi d'esercito di 25,000 uomini ciascuno, ed una riserva di 10,000.

Queste truppe saranno poste sotto gli ordini del generale Donald Stewart, comanderanno i due Corpi d'esercito i generali Roberts e Hardinge. Il comando d'una divisione sarà assunto dal duca di Connaught, figlio della regina Vittoria e marito della figlia del principe Federico Carlo di Prussia.

A Pishen si rinnovano approvvigionamenti per sei mesi e per cinquantamila uomini.

Il *Pioneer* annunzia da Calcutta che si spiegano con grande alacrità i lavori di fortificazione intorno ad Herat, e che la cannoniere che trovansi in rada a Bombay vennero già poste sul piede di guerra.

VIENNA, 26, *ore 4 pom.*

Sono giunte da Londra alcune notizie, secondo le quali Bismarck avrebbe consigliato al principe di Galles un contegno forme, quale unico mezzo per assicurare la soluzione pacifica della questione dell'Afganistan.

Queste notizie sarebbero confermate dall'attuale linguaggio bellicoso della stampa inglese.

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — Il *Times* crede che la guerra sia inevitabile, se la Russia non lascia le posizioni occupate sul territorio afgano.

Lo *Standard* annuncia che altre truppe furono spedite alla frontiera dell'Afganistan. Venne ordinata la mobilitazione dell'esercito di Bombay.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia telegrafica del Nord* è autorizzata a dichiarare che la risposta alle proposte di Granville del 16 marzo non fu ancora spedita, e che quindi le voci corse che essa non sia soddisfacente, sono immaginarie.

Agitazione universitaria.

PALERMO, 26, *ore 8,40 ant.*

I professori di questa Università, riuniti nella sala di clinica, hanno protestato contro la occupazione militare del palazzo universitario e hanno domandato lo sgombero della forza pubblica, rammentando l'impegno per il mantenimento dell'ordine.

Il rettore Corleo è intervenuto all'assemblea in qualità di professore.

Il Comitato universitario torinese ha ricevuto nuovi indirizzi di solidarietà e di protesta degli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico di **Ravenna**, degli studenti dell'Istituto tecnico di **Camerino** e della Loggia Massonica di **Lucca**.

L'Associazione della Gioventù repubblicana di Torino, con suo ordine del giorno, plaude agli studenti italiani che combattono contro gli arbitrii governativi.

NAPOLI, 26, *ore 5,45 pom.*

Oggi ebbe luogo l'annunciato Comizio degli studenti a S. Lorenzo Maggiore.

Vi intervennero cinquecento studenti circa. La discussione vi si mantenne animatissima, agitata.

Furono presentati due ordini del giorno, uno del professore Marino, l'altro del professore Fazio.

La votazione procedette fra un tumulto indescrivibile, assordante, la causa del quale fu impossibile udire l'esito della votazione.

Il Comizio si sciolse alle 5,10.

L'ultima posta ci reca la lettera seguente, che noi, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Torino, 26 marzo 1885.

Preg.mo sig. Direttore

Ricorriamo alla sua imparzialità perchè voglia dar posto alla seguente dichiarazione:

« I sottoscritti, mentre deplorano i fatti del 12 corrente, fatti che segnarono un'offesa alla autorità universitaria, negano ogni vincolo di solidarietà con quei pochi che, ingannati rimbelliti dai partiti sovversivi, si lasciarono sedurre dai disordini che sparsero l'agitazione in tutte le Università italiane; non riconoscono nè a condotto a Comitato il diritto di parlare a nome degli studenti, e dichiarando di non aver per mira che il buon andamento degli studi, invitano l'Autorità a far in modo che, all'aprirsi della scuole, non abbiano a rinnovarsi i disordini, con grave danno dei vari studenti, volendosi, ora d'ogni anche della forza.

« *Molti studenti.* »

P.S. Uguale dichiarazione fu inviata alla *Gazzetta del Popolo, Mattino, Corriere della Sera, Perseveranza, Fanfulla, Opinione.*

A questa dichiarazione abbiamo da fare pochi commenti, sebbene l'affermazione relativa alle cause della presente agitazione universitaria possa condurre a una larga questione di principio. Ma noi, per ora, non faremo su tale argomento alcuna eccezione.

Questo sì premo di far osservare: Che la presente dichiarazione non è firmata.

Non è firmata come non erano firmate le lettere sui *fatti* scritte al *Corriere della sera* e ad altri giornali più umanati di difendere il Governo a ogni costo che di discernere la verità.

Noi, che siamo amantissimi della libertà d'azione e di pensiero più sconfinato, non possiamo negare a una parte degli studenti di sciogliere ogni vincolo di solidarietà con l'altra. Ma poichè gli uni — assalti e non avendo la ragione dalla loro — questo non importa di vedere qui — sentono il dovere di mostrarsi in pubblico, perchè gli altri — che pure esprimono idee così opposte — non hanno il coraggio di manifestare i loro?

Vedano bene anch'essi che la loro dichiarazione — senza firma — perde ogni autorità, mentre chi la legge ha anche il diritto di credere che possa essere stata scritta non da *molti studenti* ma da uno solo.

* * *

A **Parma** è cessata l'occupazione militare di quella Università. La mattina del 26, dice il *Presente*, i soldati sono ritornati con armi e bagaglio nel loro quartiere, che non avrebbero mai dovuto abbandonare.

ROMA, 26, *ore 9,20 pom.*

Il ministro Coppino ha stabilito degli accordi per riaprire quelle Università nelle quali venne mandata la forza pubblica solo per semplice precauzione.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL MANTOVANO.

Perquisizioni e arresti.

La *Gazzetta di Mantova* del 25 marzo ha questo notizie:

« Questa notte e stamane sono state spedite due compagnie di fanteria, l'una a Bozzolo, l'altra a Gonzaga, nonchè due pelotoni di carabinieri a Revere.

« All'una pom. d'oggi è giunto un battaglione del 70°, di rinforzo alla nostra guarnigione, e un altro se ne attende stasera. Sono stati pure destinati qua due altri squadroni di cavalleria.

« A Campitello, Villimpenta e Sustinente sono state impiantate delle nuove stazioni di carabinieri, e se ne impianteranno anche in altre località più minacciate.

« A Viadana continua la tranquillità, e gli ultimi arrestati sono stati dimessi.

« Da Moglia e Quistello giunge notizia di gravissimi danni fatti con tagli di viti e piantagioni, e questi vandalismi, aggiunti agli altri avvenuti già in S. Martino e Viadana, promettono davvero delle buone annate pei raccolti del vino!...

« Si ha da Bozzolo che per domenica 29, ora stata fissata una grande riunione di contadini, per la consegna delle bandiere; ma, probabilmente, ora sarà rimandata, in specie per l'arresto del Siliprandi, capo dell'agitazione in quella plaga. »

Questo Siliprandi è un ex capitano, ed è stato arrestato nel paese di Casatico. Nè è il solo arresto fatto in seguito all'agitazione.

Nel mattino del 26 un delegato di P. S. accompagnato da guardie e carabinieri procedeva ad una perquisizione in casa del cav. ingegnere Eugenio Sartori, presidente della Società fra i contadini di Mantova.

La perquisizione durò fino alle 12 1/2; e in seguito ad essa il cav. Sartori veniva, in una carrozza chiusa, tradotto alle carceri in piazza Dante. Gli fu ora sequestrato moltissima lettere e documenti.

Avanti alla casa dell'ing. Sartori, come di consueto ai giorni, giorno di mercato, stazionavano molti contadini; e per la notizia corsa della perquisizione v'era anche più fermento; ma non avvenne tuttavia alcun incidente.

Nel tempo stesso che l'abitazione del Sartori, si perquisiva pur quella del suo scrivano di studio, segretario della Società e gerente della *Libera Parola*, Clemente Mazzoli; e in breve anche questi era dichiarato in arresto.

Il Mazzoli pure arrestato a Castelderlo e condotto alle carceri di Mantova, Tito Meloni, maestro comunale e direttore del *Felicegrese*.

Infine, nella stessa giornata, si sono costituiti spontaneamente alla Questura, dieci contadini di Castelbelforte, implicati negli ultimi disordini, e che da prima si erano dati alla latitanza.

Le carceri di piazza Dante sono guardate da una compagnia di linea.

Ostilità contro la Vandt-Zandt.

PARIGI, 27, *ore 9,40 ant.*

Le ostilità contro la prima donna Vandt-Zandt, prendono proporzioni gravissime.

Ieri a sera contro di lei vi fu un vero tumulto. Dalle 7 alla mezzanotte una folla considerevole si addensò nelle vie prossime al teatro dell'*Opera Comique*, dandosi a fischiare ed a gridare sconcio contro l'artista.

Davanti al teatro il tumulto era indescrivibile; si gridava a perdifiato: *Abbasso Carvalho! Abbasso la Vandt-Zandt!*

Nell'interno del teatro, poi, durante la rappresentazione i fischi coprivano gli applausi.

La polizia fece alcuni arresti.

La Vandt-Zandt, terminato lo spettacolo, si ritirò da ogni impegno coll'impresario.

NOTA. — La Vandt Zandt è quella prima donna che nello scorso anno si presentò sulla scena in istato d'ubbriachezza. Dopo gli scandali d'allora essa si recò sui teatri esteri, dove ebbe lieti successi, ed ultimamente era tornata a Parigi sperando che quel pubblico avesse dimenticato la sua colpa; ma i Parigini, fin dalla sua prima ricomparsa, l'accolsero da gente offesa e le fecero non poche dimostrazioni ostili, che, come si vede, hanno un seguito.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 26. — Terremoti ieri a Malaga, Granada e Antequera.

Le voci d'una prossima modificazione del Gabinetto finora non sono confermate.

Bombay, 26. — Il generale Stewart, comandante in capo nell'India, assumerà la direzione dell'esercito di Quetta.

Tunisi, 26. — Un terribile uragano infuriò il 25 corrente. Il trasporto francese *Cisa* e due navi di commercio sono perdute. Vi sono 17 feriti.

Vienna, 26. — La Camera dei Signori votò definitivamente il bilancio del 1885.

Alla Camera dei deputati, la seduta fu agitatissima, essendosi approvato la proposta di rinviare alla Commissione le modificazioni proposte dal Club Coronini da introdursi nella Convenzione colla *Nord-Bahn*, incaricando la Commissione di riferire entro la sera, e il presidente avendo fissato in precedenza seduta per domani. La Sinistra insiste rumorosamente l'aula. La Camera decise in seguito, con 148 voti contro 5, di rinviare la seduta a domani.

Madrid, 26. — I giornali di Valenza dicono che si verificarono 29 casi di colera a Jativa. Sette morti in quattro giorni. Il Comitato sanitario ha telegrafato e non essere chiuderà.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Il messaggio della Regina annunzia la risoluzione presa di chiamare sotto le bandiere la riserva e la milizia.

Madrid, 26. — Notizie dalle Isole Canarie recano che gli arabi delle nuove colonie spagnuole di Golconver massacrano e distrussero le fattorie spagnuole. Uccisero coi spagnuoli e so catturarono parecchi.

Sunkim, 26. — Un convoglio, partito stamane, giunse alla caserma sulla strada di Tamai. Alcuni insorti lo attaccarono, ma furono respinti perdendo un centinaio d'uomini. Gl'Inglesi hanno tre feriti.

Riceviamo da Bologna una notizia per noi ben dolorosa, perchè riguarda un nostro amico e collaboratore.

Il giorno 24 marzo è morto in quella città il signor **Guglielmo Sacerdoti**, padre del nostro egregio corrispondente avv. Eugenio.

Alla famiglia Sacerdoti, al nostro buon amico inestimabile, con l'animo profondamente contristato, il nostro più vivo condoglianza.

Borsina. — Torino, 26 marzo 1885. — Oggi ci mancarono i corsi d'apertura della Borsa di Parigi. Un telegramma di Milano lo indicava per 97 15.

La chiusura dicesi sia 97 45.

In Borsina si trattava la rendita da 97 63 a 97 75 c., ultimo prezzo a cui rimase la denaro.

Banco Sconto 445 a 453.
Esquilino 240 a 235
Elettro Metallurgiche 485.
Fonderia Italiana 323 a 326.
Acqua Traversa 600 a 607.
Lane Borgosesia 474 a 426.

Parigi,	25	26
3 0/0 francese ammo. vecchi	83 75	83 85
3 0/0 francese	81 55	81 10
4 1/2 0/0 francese	111 10	110 10
5 0/0 francese ex-nuovi	— —	— —
Rendita italiana	97 50	97 41
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	705 —	703 —
Cambio su Londra	25 37 5	25 38
Consolidato inglese	97 7/16	97 1/16
Obblig. Lombarde	310 75	310 75
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, mercoledì sera.	25	26
Rendita 3 marchi pel corr. (*)	97	47 35	47 25
» per aprile	»	47 75	47 75
» per maggio-giugno	»	48 —	48 —
» 4 mesi da maggio	»	48 —	48 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	30 25	30 25
» raffinato sodo disp.	»	39 —	39 —
» bianco 3 disp.	»	42 50	42 75
» id. a 4 mesi da maggio	»	43 75	43 75

Liverpool, 26 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 9000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti.

Cotoni Surate fermi.

Importazione della giornata 10,000.

Parigi, 26 marzo (sera).

Cotoni. — Vendute balle 700

ITALIA

La responsabilità dei pubblici funzionari.

Il 21 marzo 1876 — dodici giorni dopo la famosa rivoluzione parlamentare che portò la Sinistra al potere, e fece riconoscere l'on. Depretis per capo visibile di essa — questi, creato Presidente del primo Gabinetto di Sinistra, pronunziava alla Camera un solenne discorso-programma, nel quale faceva questa formale promessa:

« .... Per assicurare, o signori, la sincera espressione e lo spontaneo atteggiarsi, dirò così, della pubblica opinione, « converrà anche passare ad impedire o, « almeno, a diminuire il cumulo degli « uffici elettivi cogli uffici governativi. « (*Vivi approvazioni*) . . . . . « . . . . . « Conviene alleggerire la responsabilità degli uffici dicasteri e degli stessi « ministri, liberandoli dal pericoloso im- « pegno di difendere ogni deviazione il- « legale dei loro agenti, dichiarando che « *tutti gli ufficiali pubblici debbono ri- « spondere avanti alla giustizia ordina- « ria.* » (*Bene! Applausi a Sinistra*)

Nel solenne discorso pronunziato dal Depretis a Stradella l'8 ottobre 1876, in quel discorso che servì di programma ministeriale per le elezioni generali del novembre successivo, il Depretis ripetè quest'altra formale promessa:

« Il mio illustre amico guardasigilli « presenterà la legge, la cui iniziativa « è dovuta all'on. Corte, sulla responsa- « bilità dei pubblici funzionari. »

* * *

Nel discorso della Corona letto da Vittorio Emanuele II innanzi alla nuova Camera inaugurando la XII Legislatura il 26 novembre 1876, era nuovamente accennato il bisogno di sancire il principio della responsabilità dei pubblici funzionari, e se ne riprometteva nuovamente il disegno di legge relativo.

* * *

Infine, nell'altro non meno famoso discorso di Stradella del 1882, che a sei anni di distanza inaugurava le elezioni generali collo scrutinio di lista, il Depretis ripetevà ancora queste parole:

« Nè meno necessaria per i suoi ef- « fetti è la *legge sulla responsabilità dei « pubblici funzionari*, per la grande nor- « ma che ciascuno deve rispondere dei « fatti propri. Chi rompe, paga; è mas- « sima generale da applicarsi a tutti gli « ordini dei cittadini. »

* * *

Orbene, oggi è almeno lecito domandare che cosa è avvenuto, che è rimasto da tante promesse così esplicite, così precise e formali.

Per vero, non solo il Depretis ha mancato assolutamente alla sua promessa, ma nessuna legge ha presentato in questa Legislatura innanzi al Parlamento nazionale.

Ed oggi, innanzi ai fatti deplorevoli che da qualche anno accadono in Torino per colpa dell'autorità politica, oggi si dà ancora l'aria di proclamare il *Chi rompe paga;* ma per cercare a chi rompe « crea o lascia d'attorno tali ostacoli e tali difficoltà che sarà impossibile riuscire giammai a far pagare chi veramente dovrà pagare.

Già abbiamo accennato al fatto strano e nuovo di lasciare al suo posto il prefetto, cada in qualunque modo ne verranno emotorate, agli occhi del pubblico, le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

E la cosa è tanto più grave in quanto si sa ed abbiamo cognizione recente anche noi del poco scrupolo che adoperò e adopera il prefetto Casalis nel far pressioni perfino sulle autorità giudiziarie.

Ma è giunta la *Gazzetta Ufficiale* che accenna al decreto della Commissione d'inchiesta e vi abbiamo proprio letto queste precise parole:

« Con decreto del 23 marzo, firmato « dai ministri dell'interno e della pub- « blica istruzione, fu istituita una Com- « missione per una inchiesta amministra- « tiva, la quale, senza pregiudizio « dei procedimenti giudiziari, dovrà, nel « più breve tempo possibile, indagare « quali siano le cause delle agitazioni « che si sono manifestate *nella Regia « Università di Torino e in altri Atenei « del Regno*, accertare i fatti avvenuti « e riferire sui spetti la responsabilità « dei fatti medesimi. »

Restano adunque in tutta la loro ampiezza i dubbii e i commenti che abbiamo esposti ieri.

Una Commissione d'inchiesta, composta di tre senatori, è incaricata di ricercare, da sola, le cause delle agitazioni all'Università di Torino e negli altri Atenei del Regno! Questo per dare una soddisfazione pronta ed energica.

Non aggiungiamo parole perchè oggi stesso la Commissione comincia il suo lavoro in Torino. Ad essa almeno i nostri auguri e le nostre condoglianze, perchè sia stata posta in condizioni così sfavorevoli per adempiere ad un altissimo ufficio.

Qualunque sia il risultato, se buono o mediocre, tanto maggiore sarà il merito di essa; se cattivo, non sarà certo per la Commissione che il paese avrà diritto di prendersela sovratutti.

La crisi municipale a Roma.

La febbre di rimaneggiamento che, dopo il triste avvertimento di Napoli, ha invaso le città italiane, grandi e piccole, si è manifestata a Roma in forma di crisi municipale piuttosto acuta.

E difatti, a Roma solo potevano trovarsi di fronte entrambi potenti, entrambi partecipati da gran numero di sostenitori i due criteri di conservare nella sua storica vestigia la Roma grande dei Romani e quella del medioevo, oppure di sacrificare alle comodità moderne, alle esigenze dell'igiene molta parte delle gloriose memorie dei secoli passati.

Il nesso fra queste due idee avvenne nelle recenti sedute del Consiglio comunale in cui dalla Giunta venne portata alla discussione una proposta per l'*applicazione della legge pel risanamento di Napoli alla città di Roma.*

Questa proposta era già stata oggetto di vive discussioni in private conferenze tenute dai consiglieri comunali in Campidoglio, ed aveva già dato luogo alle dimissioni dell'assessore Tenerani.

La questione venne al pubblico nella seduta della sera di lunedì 23 corrente.

La Giunta aveva posta sulla sua proposta la questione di gabinetto.

Ciò non tolse però che sorgessero a combattere fieramente il progetto i consiglieri Amadei, Righetti, Caranzini, Guiccioli, Ticconi, Vespignani e Finali.

La discussione, troncata nella seduta del 23 corr. per l'ora avanzatissima, venne ripresa la sera di mercoledì 25 corr.

I membri della Giunta, Bartolucci e Balestra, difesero invano in questa seduta il progetto della Giunta per una generale riforma dei quartieri vecchi della città. Il Consiglio, con votazione per appello nominale, deliberò che l'applicazione della legge pel bonificamento di Napoli venisse limitata in Roma al solo Ghetto, alla zona limitrofa del Ghetto compresa la via Flaminea, il parapetto del muraglione del Tevere e la via dei Vascellari fino al nuovo ponte alla Regola; e alla zona di metri 60 dal muraglione del Lungotevere per la lunghezza che corre fra il suddetto ponte e la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio alla Regola.

Quanto alle zone dall'Argentina alla Regola, da ponte Quattro Capi e piazza Montanara a Bocca della Verità, quartiere dell'Oca, Banchi Vecchi, Il Pavone, piazza Sora e ponte alla Regola, furono respinte tutte le proposte di bonifica.

Il Consiglio approvò poscia un ordine del giorno Tittoni col quale si raccomandava alla Giunta lo studio d'un progetto per case operaie.

La Giunta, in seguito al voto sulla parte favorevole al suo progetto ottenuto dal Consiglio, pare decisa a presentare le dimissioni.

Si dice che potrà in atto il suo divisamento nella seduta che si terrà stasera venerdì 27 corr.

La ragione per la quale la maggioranza del Consiglio è stata sfavorevole al progetto della Giunta sta in ciò che con quel progetto si faceva un vero abuso dell'applicazione della legge per Napoli proponendo a capriccio demolizioni di dubbia e di nessuna importanza per l'igiene e lasciando passare per altre parti quartieri e case che sarebbe necessario scomparissero per ovvie ragioni di salute pubblica.

PEL COLLEGIO DI PESARO E URBINO.

Annullata dalla Camera la elezione di Enrico Panzacchi, è rimasto vacante un seggio nel Collegio di Pesaro-Urbino.

Ora si presentano candidati a questo Collegio, Giuseppe Vacchi, sindaco di Pesaro, uomo di idee moderate, e Edoardo Pantano, giornalista radicale, redattore del *Fascio democratico*.

Il cav. Vacchi, per togliere di mezzo la incompatibilità delle cariche nella seduta del Consiglio comunale pesarese di sabato 31, ha presentato le sue dimissioni da sindaco di Pesaro.

La sua candidatura, proposta con vive manifestazioni dal Comitato monarchico-costituzionale della Provincia, è patrocinata dall'on. Corvetto, il quale fa, domenica scorsa, a Fano.

La candidatura di E. Pantano, proposta dalla democrazia di Pesaro e di Urbino, è patrocinata dagli onorevoli Bovio e Dotto.

REGIA TABACCHI.

Ci scrivono:

« Compiuto con tutto l'anno 1883 il termine della convenzione colla Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi, il Governo, non avendo creduto di sua convenienza il rinnovare nuovi accordi per un altro contratto, che forse sarebbe stato opportuno di rinnovare a migliori condizioni, si assunse l'obbligo di sistemare ogni contabilità coi proprietari della ditta della Società. Ma che? Dopo aver pagato in gennaio 1884 gl'interessi dovuti a saldo del 1883, gli azionisti non ebbero più a ricevere un centesimo. E che il che siamo in fine di marzo 1885!

Si disse che era stato nominato una Commissione liquidatrice e che occorreva anzi tempo per regolarizzare i conti... Ma intanto poi, sono quindici mesi, e non par giusto che si debba andar così per le lunghe, tanto più dacchè non è ben deciso se, dopo liquidate le cose, si corrisponderanno ancora gl'interessi della somma dovuta!

Nella relazione presentata dall'Amministrazione del Credito Mobiliare Italiano, il 14 febbraio scorso, si dice bensì che, giusta il bilancio finale sistemato dalla Commissione liquidatrice, *spettavano ad ogni azione in tutto lire 603 circa;* ma come, quando saranno pagate?

Su questo punto molti azionisti desidererebbero avere una risposta, ed è perciò che, interprete del loro desiderio, ne faccio domanda a chi di ragione.

L. Rocca. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cuneo, 28 marzo. — *Il programma del nuovo sindaco.* — L'avv. cav. Calosso, nell'assumere la carica di sindaco, ha diretto ai cittadini Cuneesi il seguente manifesto:

« *Concittadini,*

« Chiamato dal Governo del Re a reggere « questa città, ne assumo oggi l'ufficio.

« Sebbene lo stesso mi riconosca inferiore all'alto ed onorifico incarico, tuttavia, guidato dal costante amore che sempre nutrii per questa mia città, ed incoraggiato dall'egregio personaggio che con tanto senno regge la nostra Provincia, nonchè dalle immeritate ed infinite attestazioni di benevolenza ricevute, non mi sentii il coraggio di rifiutarlo.

« Se bastano il più sincero amore di patria, il desiderio immenso di fare il bene ed il lavoro indefesso, io confido di potere non venir meno del tutto al nuovo cimento.

« Concedetemi voi la vostra larga cooperazione, come me l'hanno promessa gli egregi amministratori che compongono la Giunta municipale e come spero di ottenerla dal Consiglio, e sin d'ora io vi prometto che non sarà mai la fermezza costante volontà di giovarvi che mi farà difetto.

« *Concittadini,*

« La città nostra — come quasi tutte le altre d'Italia — versa attualmente in poco liete condizioni economiche.

« Non sarà opera di poco momento lo migliorarne la crisi che ci travaglia.

« Dedichiamoci tutti al nobile e patriottico intento con quella concordia d'animo che è vivamente dettata dalla circostanza, e confidiamo nell'avvenire, che, se supremo essere virtuosi, dovrà rigenerarci collo schiudere una nuova èra di prosperità all'industria, al commercio ed all'agricoltura della nostra città.

« Cuneo, dal Palazzo municipale, addì 26 marzo 1885.

« *Il sindaco:* Calosso. »

SPORT.

CORSE DI PALERMO.

Primo giorno — Giovedì 26 marzo 1885.

Premio del Jockey-Club.

L. 3000 per cavalli d'ogni razza — Distanza m. 1700.

1° *Queen O'Scotia* - T. Rook.
2° *Parthenope* - Baron Sonnaliva.

Corsa sorta mediocre molto veloce.

Premio dell'Oreto.

L. 4000 per cavalli siciliani — Distanza m. 1600.

1° *Toreador* - N. N. (*)
2° *Teresita* - N. N. (*)

Seguivano *Prime, Giocosda, Otello, Leda, Tovera.*

Premio del Ministero.

L. 2500 per cavalli italiani — Distanza m. 1600.

1° *Rosemberg* - Baron Sonnaliva.

Queen O'Scotia, che, stante la lunga distanza, volle riprovarsi, fu distanziata per non aver portato il sopraccarico per il precedente premio.

Premio delle Tribune.

L. 1000 per cavalli siciliani — Distanza m. 1700.

1° *Agatocle* - N. N.
2° *Maleck* - N. N.

Seguivano *Favorita* e *Bismarck.*

Invitiamo *Lo Sport* (giornale ufficiale del *Jockey-Club* italiano) a completare la pubblicazione delle *iscrizioni* coi nomi delle scuderie, perchè si sa nati a noi molti corsieri delle grandi scuderie, nessuno, fuori di Sicilia, sa a chi appartengano *Agatocle* e *Maleck.*

(*) *Lo Sport* (n. 21) rimanda le iscrizioni ai nomi dei proprietari.

Avvertiamo molti dei nostri abbonati che col 31 marzo scade la loro associazione. Li preghiamo quindi a volerla rinnovare per tempo e scongiuri di ritardi o di interruzioni nella spedizione della Gazzetta.

Tanto coloro che rinnoveranno il loro abbonamento in corso, quanto i nuovi abbonati, potranno godere dei vantaggiosi abbonamenti cumulativi coi giornali *La Stagione, L'Economia rurale* e *La Luna*, alle speciali condizioni risultanti dall'apposita tabella che si pubblicherà in quarta pagina.

Colla fine del corrente mese verrà ultimata l'appendice in corso: **Il Romito di San Salvario**, di L. D. Beccari, che ha destato tanto interesse. Coloro che, abbonandosi dal 1° aprile, desiderassero avere la raccolta completa *dei cinquanta numeri* contenenti tale romanzo, non hanno che a mandare L. 1 50 in più del prezzo del loro abbonamento.

Mentre continueremo poi senza interruzioni l'altro romanzo *Val d'Ora;* di Gabriele Ferry, siamo lieti di annunziare che nel mese di aprile pubblicheremo senza fallo alcune fra le migliori pagine del

Viaggio in Africa

DI

AUGUSTO FRANZOI.

Il titolo dell'opera ed il nome dell'autore, acclamato recentemente nelle principali città d'Italia per le sue splendide conferenze, indicano abbastanza l'importanza della primizia che siamo in grado di offrire ai nostri lettori.

Intanto abbiamo altri romanzi in preparazione; fra gli altri uno di *Arthur Arnould* (Matthey) che ebbe in Francia il più grande successo per interesse drammatico e per la varietà e la novità dell'argomento.

Ricordiamo infine che gli abbonati alla **Gazzetta Piemontese** riceveranno gratuitamente, a titolo di premio, per tutta la durata del loro abbonamento, la **Gazzetta Letteraria** che si pubblica ogni sabato in otto pagine a quattro colonne.

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

dal 1° aprile al 31 dicembre.

Gazzetta Piemontese,	L. 16
Gazzetta Piemontese e *La Stagione* (piccola edizione)	» 20
Gazzetta Piemontese e *La Stagione* (grande edizione)	» 25

ESTERO

L'avvenire della Tripolitania.

Tripoli, 20 marzo.

(E. B.) — Ripostomi dal lungo viaggio, presa cognizione di questi luoghi, fatta la conoscenza di persone, che ho tutto il diritto di credere bene informate sulle cose tripolitane, posso inaugurare la serie delle mie corrispondenze che, oltre ad avere una certa importanza politica, potranno interessare i lettori della *Gazzetta*, amanti di descrizioni, di paesaggi, di usi, costumi, ecc., ecc.

Farò del mio meglio per non venir meno alla fiducia in me riposta, e sodisfare la giusta curiosità di quanti leggeranno le mie lettere.

* * *

Come già scrissi, la venuta dell'Italia in questa regione è desideratissima da tutta la colonia europea, sebbene tema una nuova edizione dei massacri e delle ruberie di Alessandria d'Egitto e di Sfax per parte, non tanto degli arabi quanto dei soldati turchi, che vivono in condizioni veramente deplorevoli.

Quelli che, fra gli europei e i tripolitani — gl'israeliti — hanno le mani in una pasta d'affari loschi, e che ora comandano a diritta e a mancina, spadroneggiando, gridano contro qualunque occupazione europea, e desiderano rimanere sotto un governo che li lasci vivere come vogliono purchè paghino le molte tasse, i dazi, i diritti degenali esistenti.

Eppoi l'europeo qui in Tripoli non è nè unito, nè armato, e difficilmente potrebbe tener fronte a bande di musulmani animati da fanatismo religioso, invasi da sfrenati desiderii di ruberie e massacri.

Per gli indigeni ed i turchi, uccidere un cristiano o morire combattendo contro un infedele, vale la medesima cosa: acquistano sempre il paradiso, ove sono attesi da una infinità di Uri dagli occhi fulgidissimi, dalle figure procaci.

È quasi certo che ben tristi momenti precederanno una occupazione forzata di Tripoli; oppure, malgrado questo, essa è attesa da un momento all'altro.

* * *

Il corriere di questa settimana ha portato giornali che annunciano la venuta degli Italiani entro due mesi: questa notizia ha prodotto in alcuni gioia vivissima, sebbene sia stata smorzata dall'altra, secondo la quale non sarebbe improbabile un accordo con la Francia per un'azione militare simultanea.

In compenso le sarebbe data la regione del Gadamès, la più importante della Tripolitania pei suoi commerci coll'interno e con la costa.

Il Gadamès è un grande triangolo che si spinge in mezzo alle sabbie infocate del deserto: alla grande oasi di Gadamès — ai confini del Sahara — fanno capo sei vie di comunicazioni importantissime, fra le quali quella che porta all'oasi di Ghat — visitata dal viaggiatore Barth nel 1850 — nel deserto di Tayta, nella regione di Tadrart, che congiungesi alle altre conosciute nel Sudan centrale e nel Timbuctu.

Un'altra via importante è quella che porta nel Fezan, a Murzuk, situato fra le oasi fertilissime di Traghen, Sella e Temissan ad est; di Seboha, Tehertiba ad Ubari a nord e ad ovest.

A Temissa fa capo un'altra strada, quella di Fugas, o Sokna, ove trovasi la strada diretta per Tripoli.

Perdendo la regione gadamesina pardesi tutto il commercio dell'avorio, delle penne di struzzo, dell'oro, dei giacimenti sulfurei, di tanti altri prodotti dell'interno; conducendo alla Francia il Gadamès, si toglie la vita economica industriale alla Tripolitania.

Non so quanto sia da accordare a quei tali che danno tale notizia; in ogni modo è sperabile che l'on. Mancini, prima d'impegnarsi seriamente, interroghi persone competenti circa l'importanza dei territori ch'egli vorrebbe dare a chi agirebbe simultaneamente con noi, per solo proprio ed esclusivo tornaconto.

La guerra nel Sudan e l'opinione pubblica inglese.

Londra, 24 marzo.

(Nick-Borton) — Si racconta che domenica sera un povr'uomo di 69 anni venisse colpito da paralisi e morisse poche ore dopo in causa della relazione dettagliata che un amico gli andava facendo sui casi della guerra presente nel Sudan Orientale.

Non dico che su tutti gli Inglesi le notizie abbiano prodotto un effetto eguale disastroso; ma è fuor di dubbio che mano mano che giungono a Londra i particolari, e si comprende quanto e quali perdite e rovesci abbia sostenuto fin qui l'esercito inglese, anzi, il fior fiore dell'esercito inglese, cioè le guardie non vengono mai mandate al campo se non in circostanze eccezionali, ad esempio la guerra della Crimea e la lotta contro Arabi-pascià, l'effetto su tutti i buoni patrioti è dei più penosi.

È tanto più grande è l'impressione triste, quanto più maschiana era l'idea che si erano formata circa la qualità guerresche delle orde comandate da Osman-Digna. Ne parlato non più di uno all'epoca che in guardia era comandata di servizio: ho assistito all'entusiasmo quando i granatieri e gli altri superbi reggimenti partivano dal ponte di Westminster per recarsi a bordo del vapore

« sulle prime molti di loro credettero si « trattasse d'una qualche scena buffa « preparata dai compagni. Ma il grido « di *Viva Torino! Viva Savoia!* palesò « tosto lo scopo di quella visita malau- « gurata. Tentarono così di difendersi, « ma invano, poichè i Piemontesi assa- « litori e quelli che avevano circondato « il castello e s'erano impadroniti di tutte « le uscite li costrinsero ad arrendersi « a discrezione. Si fecero prigionieri al- « cuni ufficiali, due generali, due colon- « nelli, ottocento uomini fra bass'uffi- « ciali e soldati e molti impiegati ci- « vili. Tale fu l'esito — soggiunge lo « stesso autore — d'una delle più ardite « fazioni, guidata da una donna del po- « polo, secondata da soldati d'un esercito « che in quella guerra diede tante prove « di valore e di patriottismo. »

Più tardi, in onore dell'eroina, fu posta all'ingresso della galleria di cui abbiamo parlato, una colonnetta in pietra con sopra questa semplice iscrizione: — *A Maria Bricca.*

Pei nuovi trionfi ottenuti in quel giorno dalle armi piemontesi, La Feuillade avrebbe tosto scoperto ove si trovavano gli eserciti alleati e indovinato l'intenzione dei loro capi.

Questo pensiero balenò alla mente di Vittorio Amedeo, che s'affrettò a raggiungere il principe Eugenio e decise seco lui di mettersi in cammino quella notte stessa per trovarsi di fronte alle trincee nemiche prima dell'alba.

Vennero date disposizioni ed ordini in proposito, e mentre Piemontesi e Tedeschi si preparavano alla partenza, il Duca d'Orléans ed i generali La Feuillade, Marsin, Albergotti, Saint-Fremont tenevano alla cascina dell'Olivero, Consiglio di guerra.

Duchè Vittorio Amedeo ed il principe Eugenio s'erano mossi a Carmagnola, l'esercito francese, accampato sotto le mura di Torino, forte per numero, per coraggio ed animato dal desiderio di vendicarsi delle sconfitte toccate, aspettava impaziente il segnale della pugna.

Si stava adunque all'Olivero da un pajo d'ore discutendo su si doveva aspettare il nemico o muovergli incontro, quando il marchese di Sannoterre, che pel suo grado era in diritto di prender parte al Consiglio, si fece annunciare.

— Che il maresciallo di campo marchese di Sannoterre sia tosto introdotto, — rispose La Feuillade con quel tuono d'importanza in lui abituale.

— Brutte nuove, — disse entrando il marchese. — Il convoglio condotto da Rochebonne fu quest'oggi catturato dai Piemontesi nelle vicinanze d'Avigliana.

Un grido di meraviglia uscì dalle labbra di tutti.

— E non basta, — continuò Sannoterre, — le truppe acquartierate nel castello di Pianezza vennero poco dopo fatte prigioniere dal Duca di Savoia.

— Impossibile, — gridò La Feuillade.

— Se non a me, crederete bene a chi è riuscito di mettersi in salvo.

Vennero introdotti alcuni soldati sfuggiti per miracolo alla prigionia, e dopo aver riconfermata la cosa furono fatti uscire di nuovo.

— Il Duca di Savoia abbandonò Carmagnola e nostra insaputa? O che sorta di spie abbiamo dunque noi?! — disse La Feuillade.

— Il fiore della specie, — rispose con malizioso sorriso Sannoterre, — il fiore della specie, a cominciare da quel vecchio vostro confidente... servo devoto e fedele...

— Sì; gli è forse il solo di cui mi possa fidare... — interruppe La Feuillade.

Il Marchese diede fuori in uno scoppio di riso e soggiunse:

— Se mi lasciavate finire v'avrei detto servo devoto e fedele a Casa Savoia.

— Che dite voi?

— Ciò che intesi oggi da un nostro vecchio soldato, avanzo di trenta battaglie, che si chiama Laramée. È lo stesso che ve l'ha condotto qui prigioniero tre mesi or sono... Caduto alla sua volta nelle mani dei Piemontesi ha scoperto che il vostro confidente era un certo conte Della Torre, già capitano delle guardie del Duca di Savoia...

Alla rivelazione di Sannoterre, La Feuillade si fece livido in volto; mi per dar fuori in escandescenze, ma, quando vide sulle labbra di tutti errare un ironico sorriso, si contenne, e, sforzandosi a farla da filosofo, rise anch'esso del tiro giuocatogli dal Romito.

Dopo ciò si diedero a parlare seriamente sul da farsi, e la discussione durava ancora animata al sorgere dell'aurora, quando s'udirono partire dall'alto della collina tre colpi di cannone a cui risposero tosto gli accelerati rintocchi della campana maggiore della torre di città.

(Continua).

La battaglia di Hashin e Tamai.

La guerra fra Inglesi e Sudanesi è ricominciata sulle rive del Mar Rosso, nei dintorni di Suakim. Però gl'Inglesi, che credevano di aver ragione degl'insorti, mediante le mitragliatrici ed i fucili a ripetizione, hanno dovuto convincersi che non basta una semplice guarnigione, e che Osman-Digna, l'antico commerciante di Suakim, ha imparato l'arte bellica e darà molto filo a torcere al generale Graham.

La tattica di Osman e dei suoi Sudanesi consiste nell'opporre, di fronte, lieve resistenza agl'Inglesi, nel seguire passo passo le loro colonne ed approfittare d'ogni favorevole occasione per molestarne i fianchi e per assalirle all'impensata.

Contro la cavalleria i Sudanesi, come gli avversari dei tempi di Guglielmo Tell, mettonsi coricarsi a terra, lasciare che i cavalieri nemici passino e gran carriera sui loro corpi, ed approfittare del momento per sventrare i cavalli colle picche o tagliar loro le gambe colle scimitarre.

Questa tattica sortì un buon effetto an-

Appendice della Gazzetta Piemontese. — 44 —

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni ripubblicazione riservata.

CAPITOLO DUODECIMO.

(Seguito).

Un sepolcrale silenzio regnava a lui d'intorno e quel silenzio lo riconfermava sempre più nel pensiero d'essere stato ingannato. Non per nulla i Francesi potevano aver interrotte le loro danze. Appoggiò l'orecchio alla porta e rimase immobile in quella posa un palo di minuti che gli sembrarono un secolo. Finalmente il suono d'una musica che parve venisse molto di lontano gli ferì di nuovo l'orecchio; era chiaro che il ballo per poco sospeso ricominciava ed ei si fece raggiante in viso.

Maria Bricca, che aveva coll'occhio seguiti tutti i moti del Duca, assicurata omai come quello della festa avrebbe coperto ogni altro rumore, levò in alto la voce chiedendo risoluta:

— Devo perquetare?

— Avanti, — rispose Vittorio Amedeo.

La scure cadde replicatamente sulla porta che tosto in breve atterrata e la truppa inondò la grande galleria.

Il perchè quella porta fosse trovata chiusa diremo in poche parole.

Maria Bricca non s'era ingannata supponendo che l'uscio in fondo alla galleria mettesse nel salone del castello e fosse nascosto da uno specchio. Ora, i Francesi dopo aver ideata quella festa assegnarono, come sempre avviene in tali circostanze, al più volonteroso il cómpito di prepararia. Vi furono gli incaricati pei rinfreschi, gli incaricati per dirigere le danze e quelli per l'addobbo del salone.

Questi ultimi giudicando che il ricco specchio avrebbe fatto maggior figura se posto in fondo anzichè nel mezzo, lo tolsero dal muro e vi scoprirono la famosa porta di cui l'irrugginita serratura dicevа chiaramente come da lungo tempo non fosse stata aperta.

Vaghezza di prendere di sapere ove essa conduceva e dopo aver fatto saltare la toppa s'introdussero nella galleria che già conosciamo.

La percorsero sino alla fine e scesero per la piccola scala nel sotterraneo; ma trovandolo pieno di malsa non andarono più innanzi credendo ciò un'antica cantina del castello abbandonata.

Ritornando sui loro passi però, più per capriccio che per altro, sbarrarono la porticina in ferro, che poco il Duca in tanta apprensione a coprirono quindi quella del salone con ricchi drappi tolti al letto della marchesa di Provana.

Seguito dai suoi valorosi, Vittorio Amedeo s'era, come abbiamo detto, introdotto nella galleria e camminando senza far rumore giunse in breve, con sempre al fianco Maria Bricca, alla tendina su cui vedevansi proiettate le sagome dei danzatori.

— Mia è protegge, — disse la donna sottovoce. — Chiudendo quella porta, risparmieremo a noi la fatica d'atterrare quest'altra.

Vittorio Amedeo, sollevando lentamente un lembo del drappo, potè distintamente vedere ciò che si passava nell'interno.

I soldati francesi, disciplinati quanto altri mai in servizio, furono sempre, appena posto l'*arme al fascio*, mettali senz'aria il supremazia dai loro superiori, ed è perciò che il Duca e Maria Bricca vedevano in quella sala abbandonarsi al vortici d'una danza sfrenata ufficiali ed semplici soldati che la facevano da balleriue.

Di donne v'era scarsità. Qualche moglie e qualche ganza che vollero seguire in Piemonte mariti ed amanti.

A Maria Bricca prudevano le mani; essa ardeva dal desiderio di lanciarsi là in mezzo a vendicare il marito, ma il Duca che di ciò s'avvide la trattenne per un bel po' volendo, come il gatto che sta per lanciarsi sul topo, goder tutta la voluttà d'una vittoria che non gli poteva fallire.

Finalmente ei mandò un grido; e qui il lettore ci permetta di cedere una seconda volta la parola allo storico Casalis.

« L'intrepida Maria, colla scure in « alto, si precipita la prima nella sala, e « tale fu la stupore dei danzanti che in « sulle prime molti di loro credettero si « trattasse d'una qualche scena buffa « preparata dai compagni. Ma il grido « di *Viva Torino! Viva Savoia!* palesò « tosto lo scopo di quella visita malau- « gurata. Tentarono così di difendersi, « ma invano, poichè i Piemontesi assa- « litori e quelli che avevano circondato « il castello e s'erano impadroniti di tutte « le uscite li costrinsero ad arrendersi « a discrezione. Si fecero prigionieri al- « cuni ufficiali, due generali, due colon- « nelli, ottocento uomini fra bass'uffi- « ciali e soldati e molti impiegati ci- « vili. Tale fu l'esito — soggiunge lo « stesso autore — d'una delle più ardite « fazioni, guidata da una donna del po- « polo, secondata da soldati d'un esercito « che in quella guerra diede tante prove « di valore e di patriottismo. »

Più tardi, in onore dell'eroina, fu posta all'ingresso della galleria di cui abbiamo parlato, una colonnetta in pietra con sopra questa semplice iscrizione: — *A Maria Bricca.*

Pei nuovi trionfi ottenuti in quel giorno dalle armi piemontesi, La Feuillade avrebbe tosto scoperto ove si trovavano gli eserciti alleati e indovinato l'intenzione dei loro capi.

Questo pensiero balenò alla mente di Vittorio Amedeo, che s'affrettò a raggiungere il principe Eugenio e decise seco lui di mettersi in cammino quella notte stessa per trovarsi di fronte alle trincee nemiche prima dell'alba.

Vennero date disposizioni ed ordini in proposito, e mentre Piemontesi e Tedeschi si preparavano alla partenza, il Duca d'Orléans ed i generali La Feuillade, Marsin, Albergotti, Saint-Fremont tenevano alla cascina dell'Olivero, Consiglio di guerra.

Duchè Vittorio Amedeo ed il principe Eugenio s'erano mossi a Carmagnola, l'esercito francese, accampato sotto le mura di Torino, forte per numero, per coraggio ed animato dal desiderio di vendicarsi delle sconfitte toccate, aspettava impaziente il segnale della pugna.

Si stava adunque all'Olivero da un pajo d'ore discutendo su si doveva aspettare il nemico o muovergli incontro, quando il marchese di Sannoterre, che pel suo grado era in diritto di prender parte al Consiglio, si fece annunciare.

— Che il maresciallo di campo marchese di Sannoterre sia tosto introdotto, — rispose La Feuillade con quel tuono d'importanza in lui abituale.

— Brutte nuove, — disse entrando il marchese. — Il convoglio condotto da Rochebonne fu quest'oggi catturato dai Piemontesi nelle vicinanze d'Avigliana.

Un grido di meraviglia uscì dalle labbra di tutti.

— E non basta, — continuò Sannoterre, — le truppe acquartierate nel castello di Pianezza vennero poco dopo fatte prigioniere dal Duca di Savoia.

— Impossibile, — gridò La Feuillade.

— Se non a me, crederete bene a chi è riuscito di mettersi in salvo.

Vennero introdotti alcuni soldati sfuggiti per miracolo alla prigionia, e dopo aver riconfermata la cosa furono fatti uscire di nuovo.

— Il Duca di Savoia abbandonò Carmagnola a nostra insaputa? O che sorta di spie abbiamo dunque noi?! — disse La Feuillade.

— Il fiore della specie, — rispose con malizioso sorriso Sannoterre, — il fiore della specie, a cominciare da quel vecchio vostro confidente... servo devoto e fedele...

— Sì; gli è forse il solo di cui mi possa fidare... — interruppe La Feuillade.

Il Marchese diede fuori in uno scoppio di riso e soggiunse:

— Se mi lasciavate finire v'avrei detto servo devoto e fedele a Casa Savoia.

— Che dite voi?

— Ciò che intesi oggi da un nostro vecchio soldato, avanzo di trenta battaglie, che si chiama Laramée. È lo stesso che ve l'ha condotto qui prigioniero tre mesi or sono... Caduto alla sua volta nelle mani dei Piemontesi ha scoperto che il vostro confidente era un certo conte Della Torre, già capitano delle guardie del Duca di Savoia...

Alla rivelazione di Sannoterre, La Feuillade si fece livido in volto; mi per dar fuori in escandescenze, ma, quando vide sulle labbra di tutti errare un ironico sorriso, si contenne, e, sforzandosi a farla da filosofo, rise anch'esso del tiro giuocatogli dal Romito.

Dopo ciò si diedero a parlare seriamente sul da farsi, e la discussione durava ancora animata al sorgere dell'aurora, quando s'udirono partire dall'alto della collina tre colpi di cannone a cui risposero tosto gli accelerati rintocchi della campana maggiore della torre di città.

(Continua).

combattimento avvenuto il 21 corrente, durante il quale i Sudanesi obbligarono i fanciulli bengalesi a ritirarsi dopo aver perduto quattro uomini.

In quella giornata gl'insorti, inseguendo i Bengalesi, mossero a gettarsi contro il quadrato formato dai soldati inglesi della guardia, i quali, col loro rapido fuoco delle armi, fecero orrendo scempio dei feroci avversari. Quella prima giornata costò agl'Inglesi 56 morti e 82 feriti; i Sudanesi parecchie 1200 uomini.

Nella sua relazione al Ministero della guerra inglese, il generale Graham, parlando del combattimento di Hashin, dice:

« Per una mezz'ora la lotta a fuoco diverse assordante, terribile. Solo truppe scelte sono capaci di resistere alla violenza incomparabile di un tale attacco che mostra di quale resistenza siano capaci gli arabi. »

Il piano di guerra del generale Graham consiste nel non allontanarsi troppo dalla sua base d'operazione, colla quale si tiene in comunicazione mediante la zareba, che fa costruire lungo la via.

Queste zareba sono specie di campi trincierati, molto usati dai negrieri, circondati da una palizzata e da un fosso. Esse vengono affidate alla guardia di piccoli distaccamenti, mentre il grosso delle truppe s'avanza ancora o fa ritorno alla base d'operazione per ricominciare il giorno dopo la battaglia.

Questo sistema, se riesce troppo lento ed indebolisce sempre più le forze principali, ha però il vantaggio di rendere molto sicura la marcia in avanti.

***

Domenica, 23 marzo, il reggimento del Berkshire, le truppe da sbarco e parte di quelle del contingente indiano, partirono da Suakim sulla direttone di Tamai divise in due colonne, e, giunte a sei miglia dalla città, vi costruissero tre zareba protette da ridotti fatti di sabbia.

Durante il lavoro, nessun nemico venne segnalato, per cui, giunta l'ora del rancio, e una corazzi d'altra, i soldati lasciarono le armi e cominciarono a mangiare.

Avevano però appena cominciato che vennero interrotti dal grido d'*allarme* dato dalle sentinelle indiane. Gl'Inglesi si non avevano pensato impugnato le armi che già le zareba erano invase dai Sudanesi. La lotta fu terribile e la vittoria finale rimase agl'Inglesi, che soffrirono perdite dolorose; 200 uomini dei loro caddero morti o feriti, e 500 nemici vennero uccisi.

Dal modo di combattere dei Sudanesi, modo che ricorda le celebri guerriglie spagnuole, ne risulta che gl'Inglesi si trovano di fronte ad un nemico terribile, cui la sconfitta non abbatte e della quale pare anzi che attinga nuova forza, nuovo vigore.

La costruzione della ferrovia Suakim-Berber, che dovrebbe essere costruita prima del prossimo autunno, diventa quindi molto problematica se si pensa che gl'Inglesi in quattro giorni non arrivarono che di quattro o cinque miglia, e che non vinsero che due grandi *sforzi*, pur trovandosi ancora sotto la difesa potente dei cannoni della flotta.

DA MALTA.

Zebber Pascià — Tribunali di pace in Egitto.

31 marzo 1885.

(M. M.) — Venerdì scorso arrivò in porto la corvetta inglese *Iris* con a bordo Zebber Pascià e famiglia. D'ordine superiore, erano stati consegnati a bordo del vascello ammiraglio *Hibernia*. Non si sa quanto vi dimoreranno; e siccome non è facile alcuna partenza clandestina da Malta, pertanto la libertà accordatagli sulla parola, equivale a qualche cosa di problematico! Sabato sera Zebber era al teatro, e sembra che qui gli riesca facile avvicinare parecchie persone anche perchè sono pervenute molte raccomandazioni a di lui favore.

***

Avendo alcuni soldati inglesi legato ai alberi del *fellah*, in Egitto, e bastonatili, ed avendo ciò prodotto un po' di malumore fra i musulmani, il Governo mandò ordini espressi per un trattamento più urbane, e sembra che si voglia istituire un Tribunale misto (civile e militare) di cui sarebbe presidente un illustre ufficiale del genio, il quale ha ricevuto ordine di partire per l'Egitto in qualità di *Magistrate of peace* (giudice di pace).

Va un informarsi.

Reati e Pene

Il comm. Garelli grassato.

Quest'oggi, davanti alla nostra Corte di assise, si dibatte il processo contro gli audacissimi grassatori che nel giorno 17 dello scorso settembre, nel centro di Torino, in via Bogino, di pieno giorno, ebbero il coraggio di assalire e grassare il comm. Garelli, il noto professore della nostra Università.

Questo fatto che ci pone in pensieri per la pace dei nostri orologi e che ci fece pensare ai nostri poveri viaggiatori africani che nel centro dell'Africa non corrono pericoli minori, impressionò grandemente la cittadinanza ed oggi interessa i frequentatori della Corte d'assise, che vi si sono recati di buon'ora per vedere i *felons*.

Essendo anch'io padrone di un orologio (voi forse ne dubitavate) e quindi persona interessata, non potrei forse senza passione raccontare la fuga dell'orivolo del commendatore Garelli e la corsa di questi per raggiungerlo. Perciò vi do testualmente l'atto d'accusa che lo descrive a tinte vivaci. Eccolo:

« Il commendatore Garelli percorreva, verso « le 4 1/2 pom. del 17 settembre 1884, « la via Bogino. Egli era immerso nei suoi « pensieri, quando ad un tratto due giovi- « nastri mal in arnese gli diedero degli « urti ed uno di essi gli afferrò la catena « dell'orologio, accompagnando l'atto « con queste parole: *sei la nostra*. Il Ga- « relli tentò resistere e quei malintenzio- « nati cercarono di frugarlo anche di bot- « tacio a terra; soccombè, temendo forse il « sopraggiungere di gente, desistettero e « fuggirono, non portando l'orologio del va- « lore di L. 400 circa ed un pezzo della « catenella stata strappata. Alle grida e- « messe dal Garelli accorsero varie persone « e lo stesso grassato si diede ad inseguire « uno dei malfattori per via Maria Vitto- « ria fin presso piazza Carlina. Uno degli « aggressori si imbattè in certo Romaspina, « sergente nel 26° fanteria, che riuscì ad « arrestarlo presso via San Francesco da « Paola; fu tosto consegnato ai carabinieri « che pure lo inseguivano e mentre veniva « tradotto lasciò cadere dall'interno dei pan- « taloni un pezzetto di catenella d'oro, « la quale riammostrata al grassato fu da « questi riconosciuta propria. Il resto non si « è potuto rinvenire, come neppure l'orolo- « gio, indubbiamente portato via da qual- « che complice. Il Garelli, ricorrendo il suo « grassatore (Borelli Giuseppe, d'anni 30), lo « tenne sempre d'occhio, per cui questi, « vinto dalla prova evidente, confessò il « fatto limitandosi a consegnare *bon- « soppio* piuttosto che grassatore. Il Ga- « relli non vide che due aggressori, ma il « *Borelli* confessò che egli era accorso a « due persone che già da qualche tempo a- « veva impaurito e conosceva cioè *Paparello* « (d'anni 19) e *Francia detto Beltramotti* « (d'anni 32). Spiegò come avvenne il fatto: « Camminavano riuniti per via Bogino, « quando videro il Garelli venir loro in- « contro: il Beltramotti disse ai compagni « *imballiamolo!* — parola che nel gergo ba- « rabesco significa *circondiamolo*, tentarono « farlo... poi fargli un brutto tiro; e per « vero il Garelli fu presto attorniato dai « tre. Il Francia lo urtò di fronte gli tolse « la catenella che, a suo dire, sarebbe stata « resina con una forbice, la gettò a terra e « fa raccolta dal Borelli. Per l'allarme dato « dal depredato fuggirono tutti e il Borelli « fu, nel modo già detto, arrestato. A ca- « rico di Paparello e di Francia stanno le « propalazioni di Borelli. È poi da notarsi « che il Paparello nel giorno stesso del fatto « si recò alla caserma dei carabinieri per « trovar modo di parlare all'arrestato Bo- « relli, allegando che questi portava una ma- « giacca; ma il vice-brigadiere Amoroso, so- « spettando avere uno dei complici, lo ar- « restò. I suoi propugi si avverarono giac- « chè il Paparello confessò di avere assistito « al reato ed essere stato compartecipe non « solo il Borelli, ma anche il Francia che « fu arrestato più tardi; tentando però di « riversare tutta la colpa su quest'ultimi. « Il Francia si attenne ad una recisa ne- « gativa; negò persino di essersi recato sul « sito in cui seguì il delitto; offrì la prova « dell'*alibi*, ma questa fallì. Il Borelli ed il « Francia hanno già subite varie condanne. »

Tre dunque sono gl'imputati: Borelli Giuseppe, d'anni 30, Paparello Ferdinando, di anni 19 e Francia Francesco, d'anni 32.

Presiede il cav. De Gubli, P. M. cav. Cavalli, difensori Solaro, Marlani e Canaveri.

I testimoni d'accusa sono otto, il processo probabilmente finirà quest'oggi, e noi vorremmo nell'adiscione di questa sera, darvene un sunto dell'udienza e il verdetto.

Toga-Rossa.

Il gioco del goffo.

Il gioco del *goffo* è generalmente ritenuto fra quelli vietati dalla legge; pertanto avendo nello scorso gennaio le guardie di P. S. sorpreso, in una birreria di Genova, alcuni signori intenti a codesto gioco, intimarono la contravvenzione, e quei signori furono inviati dinanzi al pretore urbano.

Il vice-pretore, considerando che risultava provato che i suddetti giuocavano fra loro soltanto l'ammontare di una piccola cena già fatta, e considerando che la legge punisce il giuoco d'azzardo, non quando è fatto per semplice divertimento, ma quando è fatto a scopo di lucro e può portare la rovina nelle famiglie, dichiarava non farsi luogo a procedere.

Dietro appello del procuratore del re la causa fu portata in Tribunale, ma questo confermò la sentenza del vice-pretore urbano.

La difesa sostenne specialmente che il *goffo* non può dirsi veramente giuoco d'azzardo, essendo necessarie nel giuocatore molta memoria ed abilità; citò perfino il vecchio proverbio genovese: *Chi è goffo non giuochi a goffa*.

Circa due anni or sono, il pretore urbano di Roma diede pure, in un caso simile, una sentenza d'assoluzione.

Ruolo delle cause

da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Aprile 14 — Spagnolino Michele Gandenzio (furto), testi 3, P. M. Ferrari, difensore Altana.
Id. 15 — Roy Secondo (furto), testi 7, P. M. Magenti, difensore Merlani.
Id. 16 — Lattero Angelo (rapina con ferimento), testi 7, P. M. Ferrari, difensore Altana.
Id. 17 — Cavaliere Giuseppe (grassazione), testi 9, P. M. Cavalli, difensore Ottolenghi.
Id. 18 — Lusana Demetrio (truffe con falso), testi 11, P. M. Magenta, difensore Nasi.
Id. 21 e 22 — Cappello Pietro (omicidio), testi 11, P. M. Magenta, difensore Nasi.
Id. 24 — Quaranta Giuseppe (assassinio mancato), testi 9, P. M. Cavalli, difensore Priastti.
Id. 25 e seguenti — Delzo Carlo, Pisatto Matteo, Bastiano Michele (fabbricazione di false monete), testi 3, P. M. Cavalli, difensori Scaglia e Durante.

Arti e Scienze

Venerdì, 27 marzo

LE TESI DI LAUREA.

Molti studenti universitari, e specialmente quelli di medicina, avendo reclamato l'abolizione della dissertazione per atto nell'esame di laurea, l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, chiese su tali domanda il parere del Consiglio accademico di tutte le Università e Istituti superiori.

Ora, in seguito a parere espresso dai Consigli accademici, il ministro, con sua circolare, ha confermato l'obbligo della dissertazione scritta per i laureandi di tutte le Facoltà.

Durante la precedente amministrazione del ministro Baccelli era obbligatoria all'esame di laurea la discussione pubblica orale sulla tesi scritta e su altre tre tesi non svolte per iscritto.

Ora si domanda se sia mantenuta la discussione pubblica per la dissertazione scritta e sulle per le altre tesi e soltanto per la tesi scritta.

La sessione estiva d'esami è prossima e gli studenti — che si rivolgono a noi per avere una risposta — ci raccomandano perchè questa venga loro data prontamente.

Noi volentieri ci facciamo loro interpreti e rivolgiamo la loro domanda al Ministro perchè questo renda più categorica e precisa la risposta data per circolare.

* *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario della materia contenuta nel Num. 12, di sabato 28 marzo:

Ricordi di un'anima, di Giovanni Faldella.
Un viaggio in Piemonte nel 1729, di Giovanni Sforza.
Germinal, di Giuseppe Depanis.
In carcere (*Studio dal vero*), del dottore A. Marro.
Hora mystica (versi), di A. Ferrero.
Una vittoria, di Mario Viarengo.
Passione, di B. Allievo.
Bibliografia: *Nuove Odi Tiberine*, di Domenico Gnoli. — *Nozze Ferreri-De Stefani*, versi di Angelo Livo Ferreri. — *Teodora*, dramma in 5 atti, in versi, di Evaristo Alegiani. — *Rivista storica italiana* diretta dal prof. Costanzo Rinaudo colla collaborazione di A. Fabretti, P. Villari, G. De Leva e di molti cultori di storia patria.
Piccola posta.

* **Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.** — Quest'Accademia che finora ci ha dati degli splendidi saggi, e che ultimamente solennizzando il centenario di Händel coll'*Oratorio di Giuda Maccabeo* salì in grande onore, ed ebbe testimonianze di plauso anche dall'estero, non riposa sugli allori.

Essa è giunta già al suo 59° saggio, che avrà luogo nella grand'aula della scuola Vincenzo Troya, la sera della Domenica delle Palme, 29 corr., con un concerto sacro, il cui programma non potrebbe essere più seducente per gli amatori ed i cultori di musica classica.

Ecco il programma:

Parte prima — Canti della Settimana Santa a sole voci, di grandi maestri dei secoli XVI e XVII.

1. Palestrina — *Improperia*, a 6 voci in due cori.
2. Id. — *Tenebræ facta sunt*, a 4 voci.
3. Vittoria — *O vos omnes*, a 4 voci.
4. Perti — *Inter vestibulum*, a 4 voci.

Parte seconda e terza — Musica sacra di autori italiani contemporanei.

5. Stefano Tempia — *De Profundis*, a 8 voci a soli, con accompagnamento di doppio quartetto (inedito).
6. Giulio Roberti — a) *O salutaris hostia*, per soprano solo, con accompagnamento di due violini, viola e violoncello soli (Novello, Ewer e C°, London).

b) *Benedictus* e *Hosanna* della Messa in mi minore, per 4 voci sole, con accompagnamento di due violini, viola e violoncello soli (Novello, Ewer e C°, London).

7. Antonio Bazzini — *Salmo LVI*, parafrasi in versi italiani del P. Giulio Metti, a 3 voci con soli di tenore, baritono e basso, con accompagnamento di doppio quartetto ed arpa (inedito).

E poi utile a sapersi che le porte si apriranno alle 7 1/2. Dalle 8 3/4 in poi non sarà ammesso nessuno nell'aula, fuorchè negli intervalli tra un numero e l'altro del programma.

* **Teatro Scribe.** — Il pubblico è accorso molto numeroso ieri a sera al teatro Scribe, parte per compiere un'opera di beneficenza, essendochè la serata era indetta a beneficio dei danneggiati dello valanghe in Val di Stura, parte spinti dall'amicizia verso il giovane autore, e alcune dei signori dilettanti che interpretarono l'opera sua, giovani anch'essi in massima parte. Era un pubblico per oltre metà composto di studenti, un poco turbolento, anzi in certi momenti fu turbolentissimo; ma ne rimarrebbe molto, e certo il Battelli avrebbe preferito che il suo dramma fosse stato ascolto con minori applausi, ma che questi fossero stati più schietti, più veri.

Il Battelli, studente del quarto anno di lettere, è giovane di molto ingegno e di molto studio; già ne diede prova in alcuni saggi critici, uno dei quali pubblicato di fresco sui parenti e sulla nascita di Pietro Aretino. Il suo dramma: *Il conte Carlo Ridolfo*, non può essere considerato altrimenti che come un esperimento, tanto per provare le proprie forze, come un punto di partenza a fare cose maggiori. Ha tutti i difetti di un tentativo; inesperienza nella scenoggiatura, incertezze nei caratteri, esagerazione nell'azione, ma ognuno ha incominciato a quel modo, e quando vi è stoffa per riuscire non solo si vanno perdendo man mano quei difetti, ma si acquistano i pregi che vi si oppongono.

E che nel Battelli vi sia stoffa di autore drammatico lo si dedusse anche da questo tentativo. La scena finale dell'atto secondo fra madre e figlia, quando la duchessa, piuttosto di ricorrere a illazioni, ad ipocrisie, preferisce confessare alla figlia il proprio fallo, e quale ostacolo insormontabile si oppone al matrimonio che quella povera fanciulla vagheggia col giovane da lei amato, nella sua violenza quasi brutale non è priva di efficacia; e in generale fanno sperare bene pei nuovi lavori che il Battelli ci darà, tutte le scene una ai sentono la passione. Nè lo gli faccio rimprovero per la scelta dell'argomento perchè so che l'audacia è la più bella qualità dei giovani.

I signori e le signore che concorsero coll'opera loro alla rappresentazione ed al successo di questo dramma, fecero davvero del loro meglio, e come dilettanti si meritano lode; specialmente si distinsero la signorina A. Basso e Battaglia, e il signor A. Serra, cui erano affidate le parti di maggiore importanza.

M.

* **Una serata a Udine.** — Al teatro Sociale di Udine si distingue nella *Gioconda*, di Ponchielli, la sig.ra Lena Martinetti, nostra concittadina, la quale canta pure con successo a Verona.

Sere sono, in occasione della sua beneficiata, il pubblico le prodigò mille prove di simpatia con fiori, applausi e chiamate.

* **Achille Majeroni.** — Questo valente artista drammatico ha fatto la sua comparsa al teatro Paganini, di Genova, ottenendo un completo successo nel *Saul*, di Alfieri, e nella *Forza della coscienza*, di Gualtieri.

* **La Compagnia « La Torinese » a Milano.** — La Compagnia Gemelli, Milone e Vaser del Rossini di Torino passerà, il giorno 4 aprile, al teatro Fossati di Milano, dove andrà in scena con *La cassiera* del cav. Quintino Cerrera.

Per seconda rappresentazione fu prescelta: *La fia del borgno*, di Mario Lenzi.

* **La « Gioconda » a Roma.** — Al teatro Apollo di Roma venne rappresentata l'altra sera la *Gioconda*, di Ponchielli, con le signore Durand, Darivier ed Ocelia, ed i signori Barbacini, Vasili e Maini. Ottenne un buon esito.

Al primo atto fu bissata l'aria della cieca. Al secondo si bissò la marinaresca di *Barnaba*, ed il duetto tra *Gioconda* e *Laura*. Al terzo fu replicato il finale, al quarto il terzetto finale.

* **Il prestidigitatore Hermann.** — È giunto a Milano questo principe dei prestidigitatori che i Torinesi ben ricordano per averlo applaudito alcuni anni sono al teatro Carignano ed al Victoria.

Il prof. Hermann è di ritorno da una sua lunga peregrinazione artistica attraverso la Russia e le provincie balcaniche, durante la quale, come si comprende, è passato di trionfo in trionfo.

* **La « Cavalleria rusticana » in musica.** — La *Cavalleria rusticana* si presenterà sotto una terza forma: l'abbiamo ammirata novella, l'abbiamo applaudita commedia, preparatamoci a gustarla poema sinfonico. Quest'ultima metamorfosi non è, naturalmente, del Verga, ma di un suo compaesano, il maestro Perrotti, che intende farla eseguire quanto prima.

* **Augusto Rotoli.** — Il maestro Rotoli è sulle mosse per l'America del Nord, ove farà un lungo soggiorno, essendovi stato chiamato a dirigere un importante Istituto musicale di Boston.

* **Artisti italiani in America.** — Il *Movimento* di Genova annunzia:

« Il giorno 8 aprile p. v. partirà per Buenos-Ayres e Montevideo il *Regina Margherita*, della Società Piaggio. Su questo vapore prenderà imbarco la Compagnia drammatica di Cesare Rossi, colla Duse; e la Compagnia di canto scritturata dall'impresario Ferrari, e di cui fanno parte il Tamagno, la Pantaleoni e il Tamberlini. »

* **Anniversario di Bach.** — Il 21 corrente venne celebrato in molte città di Germania, e specialmente a Lipsia e ad Eisenach, sua patria, il secondo centenario della nascita di Sebastiano Bach.

* **Novità teatrali.** — Il drammaturgo spagnuolo José de Echegaray fece rappresentare, al Teatro spagnuolo di Madrid, un suo nuovo dramma, intitolato: *Vita allegra e morte triste*, il nuovo lavoro di Echegaray ottenne un grande successo.

— Abramo Dreyfus presentò al Comitato del Teatro Francese una commedia in un atto, dal titolo: *Una rettura*.

— I commediografi francesi Ernesto Blum e Saint-Albin scrissero una commedia intitolata: *L'affare del ponte Nuovo*, che verrà rappresentata al teatro del Palais-Royal.

— All'Odéon andrà in scena fra poco una commedia di Emilio Guiard dal titolo: *Fuoco di paglia*, ed al teatro dei Bouffes-Parisiens si rappresenterà, la sera del 31 marzo, *Fervisca*, produzione dei signori Chivot, Duru e Andreu.

* **Necrologio.** — A Parigi è morto il noto pittore belga di paesaggio Alfredo di Knyff. Nel Belgio il Knyff era considerato come un capo-scuola.

— È morto a Liegi, nel Belgio, il professore Tonnelier Giuseppe, non Savoy, che insegnava diritto civile in quella Università.

— A Königsberg è morto il geografo Zöppritz.

— A Copenaghen è morto, all'età di 63 anni, il rinomato incisore in rame Giosia Ballin.

— A Parigi morì pure, domenica 22, il commediografo, romanziere ed attore drammatico Leone Beauvallet, figlio del celebre attore Beauvallet della Commedia Francese.

Aveva 67 anni.

* **Teatri di Trieste.** — *Una serata e una commedia nuova.* — Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste in data del 25:

(I) — La serata d'onore della gentile quanto valente artista di canto signorina Ernestina Bendazzi-Socchi riuscì una festa magnifica. Il teatro Comunale aveva l'aspetto solenne delle grandi occasioni. Tutti i palchetti, tutti i posti occupati. Alla giovane artista vennero offerti ben 25 mazzi di fiori, fra cui uno superbo e originale sormontato da una stella, dono della Società filarmonica, una corona, tre bracciali di prezzo, due ventagli e una pecnia. Per le più grandi celebrità non si è fatto altrettanto. Ma la signorina Bendazzi ebbe il grande merito di essere stata l'unica cantante di cartello della stagione.

Oltre a due atti della *Dinorah*, cosa molto squisitamente *Perle dei giovani* nei *Puritani* e il passaggio dello d'amore. Quando si presentò al pubblico nelle vesti dell'infelice contadina bretona, fu accolta da una salva d'applausi che parve non volessero finire. La giovane artista ne era vivamente commossa.

— Al Filodrammatico la Compagnia Maggi ha interpolato la replica della *Donna* per rappresentare *Maternità*, nuova commedia del signor Elio de Riva, che, malgrado l'ottima recitazione, ebbe un esito infelice. Questa commedia, priva affatto d'originalità e d'interesse, ricorda molto l'*Odalla*, senza averne i pregi. Il signor Elio de Riva è un giovanotto simpatico, pieno di buona volontà, ma finora fu poco felice nei suoi tentativi drammatici.

— La sera di beneficiata in due giorni ha incassato 12,000 lorini.

CRONACA

Venerdì, 27 marzo

LISTE ELETTORALI POLITICHE.

La Giunta municipale, la sua seduta del 26 febbraio procedeva alla revisione annuale della lista elettorale politica e faceva quindi le volute pubblicazioni per ulteriori reclami.

Le modificazioni della liste elettorali politiche sarebbero le seguenti:

Il numero degli inscritti era di	17,798
Le cancellazioni a fare ammontano a dalle quali 116 già ordinate dalla Giunta.	308
Gli inscritti restano quindi	17,492
Vennero per contro richieste inscrizioni, delle quali 105 state già ammesse dalla Giunta.	171
Colle modificazioni proposte la lista degli elettori politici conterebbe quindi inscritti	17,663
Preso poi ad esame l'elenco di quegli elettori ai quali, per effetto dell'articolo 22 della legge elettorale politica, è sospeso l'esercizio del diritto di voto, la Giunta vi ha introdotte le modificazioni in appresso:	
Già inscritti	859
Cancellati	64
Restano	795
Ne aggiunse, perchè riconosciuti nelle condizioni accennate dall'art. 14 della legge politica	112
L'elenco dei non votanti così modificato conterrà così inscritti	N. 907

Gli elettori non sono più inscritti sopra una lista unica per ordine alfabetico, ma divisi per mandamento in ragione della rispettiva residenza, allo scopo di rendere più agevole agli elettori l'esercizio del loro diritto, venendo così convocati in locali a loro discosto dalle rispettive abitazioni.

Orto sperimentale e scuola d'arboricoltura della R. Accademia d'agricoltura.

La R. Accademia d'agricoltura, antica e benemerita istituzione della nostra città, ha chiesto al Municipio il acquistare un tratto di terreno municipale di m.q. 3600 dell'ex-magazzino del Pallamaglio presso la nuova strada cretta sul prolungamento del corso Vittorio d'Azeglio, offrendo il prezzo a corpo di L. 10,000, cioè in ragione di L. 2 78 per metro quadrato.

Coll'acquisto di questo terreno la R. Accademia d'agricoltura si obbliga:

1° Di erigere sul terreno medesimo e per l'intera sua estensione un orto sperimentale, da mantenersi in modo degno dell'Accademia e dell'alto scopo ch'essa ha sempre propugnato, il miglioramento cioè dell'agricoltura in generale e specialmente quello dell'orticoltura;

2° D'innalzare nel punto che più piacerà al Municipio e nel più breve termine possibile un casseggiato nel quale possa trovar posto una scuola d'arboricoltura ed una collezione agronomica nel fare di quanto può generale soddisfazione si ebbe ad esperire all'Esposizione generale italiana in Torino nel Padiglione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

3° D'istituire un Corso pubblico ed ufficiale d'arboricoltura teorico-pratica, da professarsi per cura dell'Accademia ogni anno con lezioni regolari tanto orali quanto sperimentali.

La Giunta, presa la proposta, ritenendo che il prezzo di L. 2 78 per m.q. era troppo esiguo, sottopose ora la domanda alle deliberazioni del Consiglio con queste conclusioni:

Sia corrisposto al Municipio il prezzo di L. 5 per metro quadrato, da pagarsi colla mora di anni sei, cogl'interessi nel frattempo in ragione del 4 per 100, a partire dal 1° gennaio 1886, e con facoltà di fare pagamenti a rate anticipate, purchè non minori di L. 5000.

Sia vietato assolutamente di fabbricare nella parte prospiciente la nuova municipali, e sia limitata la costruzione nella parte del terreno confinante colla via del Pallamaglio o con quella Valperga-Caluso per uso di scuole e delle collezioni, non che per abitazione del giardiniere, subordinatamente alle condizioni da imporsi dal Municipio.

Il terreno s'intenda vincolato alla suespressa destinazione, di guisa che venendo a cessare la R. Accademia, o questa facendone alienazione o non praticando, tranne il caso di legittimo impedimento, il Corso accennato di cui nel citato numero 3, la vendita sarà risolta ed il terreno ritornerà al Municipio franco e libero da ogni peso, col solo carico al Municipio di rilevare e le costruzioni in allora esistenti a prezzo di estimo, e con facoltà all'Accademia di asportare le piante ed i vegetali.

L'Accademia si obblighi nel contratto di acquisto all'adempimento delle condizioni da essa come sopra proposte ai numeri 1, 2 e 3, con che le modalità del Corso accennato al numero 3 debbano stabilirsi di concerto col Municipio.

Costruzione di un edificio per la sordo-muta.

Il direttore dell'Educatorio delle sordo-mute ha fatto domanda all'Amministrazione civica di acquistare a trattativa privata il terreno municipale esistente nell'angolo delle vie Donati e San Quintino dietro la nuova chiesa della ex-piazza d'Armi in via di costruzione.

Il terreno di cui si tratta, della superficie di m. q. 2000 circa, era, secondo il piano di fabbricazione dell'antica piazza d'Armi approvato dal Consiglio comunale in data 18 e 21 giugno 1872, destinato a mercato, ma per deliberazione del Consiglio stesso 18 maggio 1885 ne fu autorizzata la vendita sulle basi del capitolato che regolò la vendita del terreni di libera fabbricazione della predetta piazza d'Armi.

Il prezzo di questo terreno era stato calcolato in L. 15 il m. q.

La Giunta però, considerando che il terreno chiesto in acquisto sarebbe destinato alla fabbricazione allo scopo esclusivo di dare insegnamento all'Educatorio delle sordo-muto povere, e quindi a fine di beneficenza — nello intento di agevolare al pio Istituto, nella strettezza finanziaria in cui versa, l'attuazione della progettata costruzione — ha proposto al Consiglio comunale di autorizzare la chiesta alienazione di terreno a trattativa privata, al prezzo di L. 12 per metro quadrato, colla espressa destinazione, e nel resto alle condizioni a cui venne subordinata la fabbricazione nella soppressa piazza d'Armi.

Il Consiglio deciderà sulla proposta della Giunta nella seduta d'oggi stesso.

23 R. Scuola enotecnica in Alba. — Le conferenze ed esercitazioni sull'innesto della vite, che dovevano tenersi presso questa R. Scuola enotecnica nei giorni 26, 27 e 28 corrente, sono, per causa delle sopravvenute perturbazioni atmosferiche, sospese.

Con altro avviso saranno indicati i giorni in cui le medesime avranno luogo.

Il Direttore: *D. Cerasa.*

Resoconto di un ballo di beneficenza. — La Società *I figli d'Giandaia*, mentre porge i suoi più vivi ringraziamenti alle Case Reali per le loro munificenti oblazioni ed alla Stampa per il suo valido appoggio a favore del ballo di beneficenza che ebbe luogo al teatro Carignano la sera del 14 febbraio, si fa un dovere di presentare il resoconto.

Obbligazione del Duca d'Aosta L. 200, id. del Principe di Carignano L. 50, id. della Duchessa di Genova L. 15, id. della duchessa Isabella di Genova L. 15.

Introito al teatro L. 1033.
Totale introiti L. 1815.
Per fitto e spese di teatro L. 917.
Utile L. 898.
Ripartir:
Al R. Ricovero di Mendicità L. 75 — All'Ospedale Oftalmico, 75 — All'Ospizio Marino, 75 — All'Ospedale pei clechi, 75 — All'Ospedale Maria Vittoria, 75 — Ai poveri della *Gazzetta di Torino*, 23.
Totale L. 398.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo degli impiegati.* — Si ricorda che la sera del 29 corrente, alle ore 9, avrà luogo nelle sale di questo Circolo un trattenimento musicale.

— *Società dei Reduci garibaldini.* — Sabato prossimo, 28 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, si terrà seduta ordinaria.

Si invitano pertanto i soci ad intervenire numerosi per comunicazioni importanti.

— *Fratellanza artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea la sera del 29 corrente per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Ratifica dei verbali sul rendiconto amministrativo dell'ultimo trimestre 1884;
3. Comunicazioni diverse.

In pari tempo si annuncia che, per aderire al desiderio di molti soci, il pranzo sociale stato fissato pel 5 aprile è rinviato al 12 e che il tempo utile per le adesioni scade con tutto il 6 aprile.

— *Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati in seduta generale per la sera di mercoledì, primo aprile, onde discutere sul progetto Casapensioni agli inabili al lavoro.

Mentre si fa caldo appello d'intervenire numerosi, s'invitano i soci appartenenti a questo sodalizio che sono stati premiati all'Esposizione generale italiana in Torino, a voler passare alla segreteria sociale per comunicazioni importanti.

— *Società fra i commessi ai boschi del lotto* — S'invitano i componenti il sodalizio ad intervenire numerosi alla solita seduta mensile che avrà luogo lunedì, 30 corr., alle 8 ore pom.

— *Società di tiro concorso fra i principali ed operai manifatturieri di Torino.* — Si avvertono i signori soci morosi verso la Società, che nessuno approvato nella seduta del 26 corrente mese il seguente bilancio:

Attivo	L. 877 81
Passivo	» 836 93
Fondo di cassa	L. 5) 90

ai deliberò ordinare che il cassiere, in un col segretario, passi alle loro rispettive abitazioni, onde ritenere le quote al sodalizio dovute.

Il presidente: *Il segretario:*
Prof. A. De-Silvestri. B. Trinchero.

— **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — La Società tenne nel corso popolare di viticoltura che doveva aver luogo domenica 29 corr., per indisposizione del socio sig. prof. Roda è rimandata al 12 aprile, alle ore 2 pom.

— **Istituti pei ciechi** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Al chiudersi dell'Esposizione parecchi espositori fecero dono a quest'Istituto di oggetti da essi presentati alla Mostra.

« L'esempio generoso come ebbe un altro imitatori, ne ebbe orlando fra i visitatori di premi alla lotteria dell'Esposizione nazionale.

« La Direzione li ringrazia, ed è lieta di segnalare specialmente l'Associazione dell'industria meccanica ed un *Anonimo* che deplora non poter nominare come quello che già con altre donazioni si rese benemerito dell'Istituto pei ciechi.

« Questi soccorsi, giova il ripetere sempre, sono preziosi per la pia Opera che nell'adempimento del suo scopo ha ognora vivissimo bisogno del sussidio della carità cittadina, e la Direzione farà del suo meglio perchè tornino a maggiore vantaggio dei poveri ricoverati.

« Coll'occasione essa porge pure l'attestazione della sua gratitudine alle Società *I figli d'Giandaia* per le L. 75 largite all'Istituto sul provento di un suo ballo di beneficenza dato nello scorso carnevale. »

— **Gioco del pallone.** — Domenica 29 marzo, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo una grande partita di addi.

Lo spettacolo è a beneficio del rinomato Bonetto Domenico.

Prenderanno parte alla gara, tre dei migliori dilettanti di Torino con Bonetto, contro tre dei migliori dilettanti del Circondario di Casale, ai quali si unirà il rinomato Angelo Gambetto, antagonista.

L'impresa regala una medaglia d'argento alla quadriglia vincitrice.

— **Valigia del pubblico** riservata alla discussioni e alle comunicazioni dei nostri lettori, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

I carri del latticinoli. — Non è la prima volta che si mettono lagnanze contro i latticinoli che conducono sui carri la città la loro mercanzia, per la velocità con cui spingono a colpi di sferza i loro poveri barcelli. Un padre di famiglia fu, ieri, in pericolo di essere investito per causa di uno di quei poco scrupolosi conduttori, in una stretta via di Torino. Una legge deve pure esistere che ci provveda di preventivi gravi e seri inconvenienti.

— **Male improvviso.** — Ieri certo Giovanni Gio. Battista, d'anni 39, carrettiere disoccupato, venne colpito da male improvviso in piazza Carlo Alberto e cadde al suolo privo di sensi. Una guardia urbana soccorse il povero in una vettura di piazza e lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni. Nella caduta il Cignoli riportò una ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile in 15 giorni.

— Verso le 6 pom. venne pure trasportato all'Ospedale certa Fontana Guglielmo, d'anni 32, edicò disoccupato, colto da subitaneo male in piazza Castello.

— **Al « Tre Merli.** » — Tre giovinastri sui 20 anni si recarono nella trattoria del *Tre Merli* sulla strada di Cirnle. Ivivi la cieca diedero, dove ordinarono un modesto pranzetto. Quando ebbero mangiato se la batterono senza pagare lo scotto e sono stati visti da alcuno.

BORSA UFFICIALE
del 27 marzo.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino
fine c. 97 30 25 35 — in l. 97 30 35 32 1/2
30 30 in.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 40.
Senza cedola:
Corso medio 93 29.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'offerta 85 30
Senza cedola:
Corso medio d'offerta 94 33.
Rombro — prezzo normale 100.
Ripresa sul mobiliare 5-75-5.
Az. Banca Torino — C. del mattino fine 635 fine corr.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino fine 597 597 50 598 599 in. 513 513 50 Lp.
Az. Cartiera Italiana — C. d. mattino fine 365 fine corr.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del mat. fine 317 50 317 316 50 316 50 317 317 in.
Az. Manif. lana Borgosesia — C. d. m. fine 430 427 429 Lp.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia —3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 22	25 25
»

CHARLES ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI Governi Municipii e BANCHE d'EUROPA
Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 8 TORINO
3887

Sulla linea ferroviaria **Miskolcz-Stry** in **Ungheria**, che comprende importantissimi lavori in corso o in ricerca, con protezione di ferie e ponti, **gran numero di abili**

Operai

in ogni genere possono quest'anno trovare occupazione rimunerata.

Nel caso che squadre d'almeno 30 uomini si facciano accompagnare dal loro primo alla stazione di confine (gedrahne in Austria-Ungheria di riduzione sui prezzi.

La più forte riduzione si fa sulla linea Fiume-Budapest-Munkacs.

Un esperto d'operai possono indirizzarsi all'**Impresa di costruzione** a **Munkacs.** 376

D'affittare al presente
Vasto locale di mq. **180**, a piano terreno, con annesso vasto **sottopiano** di mq. **200** e tettoia. Rivolgersi all'avv. CORELLI, via Corte d'Appello, 7. C 940

Pel 1° aprile
Alloggio signorile di 9 membri, 3° piano, acqua potab. in casa vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 61. C 976

D'affittare pel 1° luglio
via Alfieri, 20, piano 3°
Alloggio signorile di 12 vani, facente angolo con vista, servante, sulla piazza Solferino, ed alloggio in via Alfieri. C 977

Per motivo di partenza si rimette Trattoria con poco ribasso, situata su mercato quotidiano. Per trattative rivolg. via Lagrange, 3, B. Doratorio Castiglione d'Asti. C 972

Da vendere una palazzina
per campagna, con giardino e vigna annesso, con ogni qualità di frutta, sul mandamento di Rivara, Riv. di Rivara al notaio Bruno; in Torino a Geom. Corso, via Milano, 2. C 975

Da vendere
una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (10 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, aialle, rimesse, fontile, giardino ed orto; due acque d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 80,000.
Dirigersi per trattative via Barolo, N. 19, Torino. C 822

Da vendere sui colli di **Sassi** a pochi minuti dal ponte Barriera
Villa
di piano **12** circa, con *fabbricato civile e rustico.* — Dirig. **via della Zecca, 34,** dal **padrone.** 93

Da vendere fabbricati e terreni sul Lingotto, componenti il Podere *Malpensata* di ett. 6,61,73. — Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, N. 19. 704

Da vendere mq. **1800** di terreno fabbricabile in angolo via Napione ed Artisti. — Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 19. 703

G. MORONDO
Corso Vittorio Emanuele, 82
CIOCCOLATO
MORONDO E GARIGLIO
Specialità cioccolato Gianduia, Arabini, Cri-Cri, Bonbons, Crema e Praliné. Elegante servizio cioccolato in Chiavenda. Cioccolato per famiglie.
Qualità Extra da L. 3,50 e L. 3,80 al Kg.
» superf. » 3 — » 3 —
Novità in Bonbonière e Cartonaggio d'ogni genere e biscotti inglesi.
82.

Casa da vendere con giardino, sulla strada di Rivoli. — Rivolg. alla *Trattoria del Moro Bianco,* fuori dazio. C 895

Pialla legno
usata, buona, **acquisterebbesi.** Scriv. A. L. fermo in posta, *Torino.* 80

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino invenzione e Specialità di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfezionato puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Leggia ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo punto contraffazioni
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

OCCASIONE FAVOREVOLE
In **PIAZZA SOLFERINO** e sul **CORSO RAFFAELLO** si trovano depositi di materiali diversi da fabbrica, come **legnami, ardesie, tegole, vetri, zinco, lamiere sinciate, ferro assortito,** ecc., che, essendo provenienti dalla demolizione di varii locali della già Esposizione di Torino, si possono ordare a **prezzi eccezionali.**
Rivolgersi allo studio dell'**Impresa Angelo Brambilla e Comp.,** nel recinto dell'Esposizione. C 897

Piccolo Negozio in Bisotterie e Chincaglierie
elegante e ben avviato, consono per un signore od una signora, da **rimettersi subito** con o senza merce, a causa di partenza.
MAGAZZINO VIENNESE, port. di piazza Castello, N. 10. C 909

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura quotidiana 125.000 Copie — *GAZZETTA DI MILANO* — Tiratura quotidiana 125.000 Copie

IL SECOLO è il giornale il **più completo ed il più rapidamente informato** che si pubblichi in Italia.
IL SECOLO pubblica **Numeri doppi e Supplementi** straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.
IL SECOLO possiede **il più esteso servizio telegrafico particolare** dall'interno del Regno e dall'estero.
IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la **spedizione Italiana in Africa.**
IL SECOLO viene stampato in **quattro macchine rotative Marinoni** da 18,000 copie all'ora cadauna.
IL SECOLO spedisce in **dono** a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: **L'Emporio Pittoresco** e **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**
IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le **più importanti primizie** della letteratura romanzesca.
IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati, dà in **dono** a chiunque prende l'abbonamento per un'intera annata il magnifico **quadro oleografico:**

LA LUNA DI MIELE

della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 68 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 30, quelli fuori di Milano L. 1 —; e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di posta.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL *SECOLO:*

Franco nel Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli. *Anno* L. 24 — *Sem.* L. 12 — *Trim.* L. 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord. » » 40 — » » 20 — » » 10 —

IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del **nuovissimo Romanzo:**

LA GRANDE MARNIERA
DI
GIORGIO OHNET
il rinomato autore del **Padrone delle Ferriere.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.* 889

Anno XIX. **1885.** Anno XIX.

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885

Gazzetta Piemontese e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*
Anno 28 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 35

		Anno	Semestre
1)	*La Stagione,* grande edizione	36	20
2)	*La Stagione,* piccola edizione	29	16
3)	*L'Economia rurale*	29	15
4)	*La Luna*	26	—
5)	*La Stagione,* g. ediz., e *L'Economia rurale*	43	25
6)	*La Stagione,* p. ediz., e *L'Economia rurale*	36	19
7)	*La Stagione,* g. ediz., e *La Luna*	43	—
8)	*La Stagione,* p. ediz., e *La Luna*	36	—
9)	*L'Economia rurale* e *La Luna*	33	—
10)	*La Stagione,* g. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna*	47	—
11)	*La Stagione,* p. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna*	40	—

Numeri di saggio GRATIS a richiesta

AVVERTENZE.

La Stagione è il più completo e diffuso giornale di mode — Esce due volte al mese, e l'abbonamento annuo per la grande edizione costa L. 16 — per la piccola ediz. L. 8.
L'Economia rurale, organo del Comizio agrario e della R. Società Orto-agricola del Piemonte, si pubblica in 24 fascicoli all'anno di 32 pagine ciascuno, e l'abbonamento annuo costa L. 12.
La Luna è un foglio settimanale satirico, umoristico, di disegni e curiosità in 8 pagine, redatto ed illustrato da Daisani, e costa all'anno L. 6

Le **Associazioni** si ricevono presso la Ditta
ROUX e FAVALE, *Piazza Solferino, 20,* e *Galleria Subalpina.*

Una Casa di Rappresentanze
cerca quale **apprendista** un giovinetto di buona famiglia che abbia fatto il corso tecnico.
Scrivere al N. **48 C 945,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche.
Feltro per lastricatura di basamenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Rappresentanza generale esclusiva

M. L. Ferrua
Torino — 23 via San Francesco d'Assisi 23 — Torino.
piazza San Martiniano
Cemento Portland di Valbonnais
marca Pelloux p. f. e C
8 MEDAGLIE D'ORO — 2 DIPLOMI D'ONORE.
Specialità per lastrici di vie e cortili, marciapiedi, piani di pattinaggio, ale, granai, pavimenti di alloggi, laboratori, terrazze, portinati, scuderie, ecc.; tubi resistenti a forti pressioni, volte tra ferri a T, pietre artificiali decorative, Intonacatore impermeabile ai lini, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosse, ecc.
Cemento Berthelot Grenoble
a pronta presa, qualità superiore.
Casa fondata nel 1850 — 11 medaglie alle primarie Esposizioni.
Portlands del Teil
per fabbricatori di quadrelli e tegole — Specialità per bugne.
Prezzi finiti per vagoni completi in qualsiasi stazione ferrov. del Regno.
Condizioni speciali per forniture importanti
Prezzi di fabbrica — *Recapito a disposizione* 687

Fallimento Zerboglio.
INCANTO GIUDIZIALE di STABILI.
Alle ore 9 antimeridiane del 4 aprile 1885, nello studio del Notaio cav. FOGLIOTTI in Torino, *via Mercanti, 17,* si esperanno all'**incanto** i seguenti stabili:
1° Casa in *TORINO, via Vanchiglia, N. 13,* per L. **214,000;**
2° Vigna, casa e pozzo comune presso *CHIERI,* detta il **Bricco della Vergnana,** di ettari 4,30,76 (giornate 11,40,5), per L. **17,000;**
3° Villa detta **Valzania,** presso CHIERI, di ettari 20,42,38 (giornate 56,10,9), per la sola parte spettante alla fallita, che è di 9/20 della nuda proprietà, per L. **11,000;**
4° Cascine dette del Molino e del Castello, ad otto chilometri da *ASTI,* cantone *Valle d'Andona,* con **campi fabbricati civili e rurali,** di ettari 70,37,30 (giorn. 195,70), per L. **117,000.**
Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Comm. QUENZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 685

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

Iniezione di Grimault & C.ie
AL
MATICO
Questa Iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una ripulsione universale. — Essa agisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie
GRIMAULT & C.ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIS
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositari in *Torino,* Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARIOCO. 853

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 13 aprile p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA VENEZIA, FIRENZE e LUCCA

Milano 25 marzo 1885.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

TAYUYA
Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.
La pianta **TAYUYA,** importata dal prof. L. G. Ubicini, nel 1872, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio, semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della Scrofola, delle Anemie, anche da febbri malariche, del Linfatismo in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.
Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — L. 5 il flacone.
Inviando ai Concessionari L. 5 60, si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*
Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, via di Pietra, N. 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino,** presso le farmacie *Tarioco, Torta, Prato, Tricano, Dr Boggio,* via Barthelot e *farm. di Piazza d'Armi.* 238

Istituto dei Balbuzienti
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 31, Torino. C 978

Compagnia Fondiaria Italiana

Si avvisano i signori Azionisti che la Cedola N. 6 delle Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana viene pagata in L. **12,** a partire dal 1° aprile 1885, presso i signori U. GEISSER e C., 13, via Finanze, **Torino.** C 921

HILARION MEYNARD E C.ia 3031
VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, 11, *Torino,* trovasi il rinomato *Sirop-bachi* di questa Casa.

SUCCEDANEO essenziale al Salsapariglia e Pariglina quale unico ripristinatore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Le Pillole di Salsapariglia e di Pariglina, jodurate, L. 3 e 2 50 e senza joduro, L. 3 e 1 50, franco di porto e mezzo tasse postale.
Farmacia **TARIOCO,** piazza San Carlo, *TORINO*
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 373

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 59, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Venerdì, 27 marzo 1885.

CARIGNANO, a 8. — Fra-Frou.
VITTORIO — Riposo.
ALFIERI, a 8 1/2. - *Una notte fatale*
ROSSINI, a 8 1/2. — *La fin solo.*
D'ANGENNES, a 8. (Marionette) — *I figli del capitano Grant.*
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 replica di giornata.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama di *S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 26 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 7, femmine 15, totale 22.

MATRIMONI CELEBRATI. — Allia Felice con Piovano Lodovina vedova Pivano — Bellino Bernardo con Oberti Giuseppa — Brunetto Antonio con Solasca Delfina vedova Martin — Oisi Giovanni con Semeria Gio Batta — Peiù Giuseppe con Balbiferi Amalia — Pezzi-Cuniolo con Lollia Carolina vedova Cerveri - Rosso di Montalalla conte Vincenzo con Ludda di Gerlomiglia nobile Enrichetta — Sangalli Lorenzo con Manzone Virginia vedova Marenco — Torta Giuseppe con Gioj Augusta.

MORTI DENUNCIATI. — Isoardi Adelaide nata Orsa, d'anni 65, di Cambiano, possidente — Rissa Caterina nata Ambrogio, id. 42, di Savigliano — Orso Lucia nata Manotti, id. 51, di Genola, negoziante — Bosco Maddalena nata Pellano, d. 53, di Carrù, rebivendola — Mazzetto Giovanni Pasquale, id. 39, di Ivrea, panettiere — Goma Felice, id. 50, di Torino, pittore — Gianardi Teresa nat. Busso, id. 26, di Brusasco, negoziante — Viarengo Caterina nata Viardi, id. 71, di Tortona — Bosco Emilio, id. 20, di Milano, garzone da libri — Gandino Marianna nata Costantino, id. 82, di Felletto — Vellino Francesco, id. 8 di Saluggia, scolaro — Granziero Girolamo, id. 20, di Sassegnana (Treviso), soldato di fanteria — Vigliano Michele, id. 8 m., di Almese, calzolaio — Mercadini Domenico, id. 30, di Cesena, fattiere — Botta Antonio, id. 28, di Piano, conciatore — Garzena Domenica nata Beltramino, id. 70 di Pinerolo, contadina — Giacobino Costantino, id. 7, di Fabbrica Curone — Borello Giuseppe Secondo, id. 33, di Castiglione d'Asti, agricoltore.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui: a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 26 marzo 1885 —
Ufficio centrale di Parigi.

Un forte cambiamento è avvenuto nello stato atmosferico.

L'area delle forti pressioni ha lasciato l'ovest del continente, e si estende oggi dalle coste Francesi al nord della Russia, con minimo barometrico (775 mm.) mentre le traiettorie delle burrasche si avvicinano alle isole Britanniche, ed i venti di sud-ovest cominciano ad aumentar di forza nella Senna e nell'Irlanda.

Una forte depressione trovasi sul golfo di Genova e tempo cattivo di NW imperversa nella Provenza.

Italia. — 26 marzo 1885. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nella notte burrasche discese rapidamente in Liguria, Emilia e Toscana; pioggie numerosissime sul continente, neve sulle parapli e Appennino settentrionale; venti gagliardi di greco in diverse stazioni del nord.

Stamane cielo coperto e piovoso al nord, sereno in Sicilia, venti freschi o forti del 1° quadrante al nord, deboli o freschi del 2° al sud del continente.

Barometro variabile da 760 a 765 mm. del golfo di Genova alla Sicilia.

Mare agitatissimo nel golfo di Venezia, agitato o mosso lungo la costa Ligure.

TEMPERATURE *estreme* osservate in Europa e in Africa il 26 marzo.

	Massima	Minima
Bayonne	+ 4.1	— 1.0
Biarritz	+ 3.0	— 1.3
Christiansund	0.0	— 4.0
Copenaghen	+ 1.1	— 2.3
Valentia	+ 10.5	+ 4.4
Vermont	+ 5.8	+ 0.5
Bruxelles	+ 4.8	— 2.8
Amburgo	0.3	— 4.1
Cassel	+ 2.0	— 4.0
Utrecht	+ 4.0	— 2.3
Cracovia	+ 0.0	0.0
Hermannstadt	+ 10.0	+ 3.0
Vienna	+ 5.0	0.0
Roma	+ 8.3	+ 3.5
Parigi	+ 7.7	— 0.2

	Massima	Minima
Cortemilia	+ 10.5	— 0.2
Lione	+ 10.2	— 1.0
Nizza	+ 13.6	+ 3.0
Madrid	+ 10.7	+ 0.1
Lisbona	+ 15.0	+ 8.0
Trieste	+ 12.0	+ 4.0
Venezia	+ 12.6	+ 2.5
Milano	+ 10.6	+ 5.6
Torino	+ 10.8	+ 2.8
Moncalieri	+ 10.6	+ 2.8
Genova	+ 12.2	+ 5.0
Firenze	+ 15.2	+ 6.2
Roma	+ 10.3	+ 9.1
Napoli	+ 15.0	+ 10.0
Cagliari	+ 17.0	+ 7.0
Palermo	+ 17.5	+ 5.9
Monaco	+ 16.7	+ 7.2
Costantinopoli	+ 12.0	+ 7.0
Algeri	+ 20.1	+ 11.1
Tunisi	+ 19.0	+ 3.0
Malta	+ 20.0	+ 11.2

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura

9 ant. 734,8 3 p. 734,7 9 p. 735,9

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+5,1 +9,8 +8,8

Tensione del vapore in millimetri

5,0 6,0 6,7

Umidità relativa in centesimi

89 65 80

Vento:

80 d. E d. 80 d.

Stato atmosferico:

piogg. s. p. n. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +3,0, mass. +11,3

Acqua caduta millimetri 12,8.
Minima della notte del 27 +3,2.

Bollettino Astronomico (tempo medio di Roma), 28 marzo 1885.

Nascere del Sole 6,3 — Meridiano 0,24 — Tramonto 6,41.

Nascere della Luna 4,30 sera — Merid. 11,0 sera. - Tram. 4,49 matt.

Giorno della Luna 12

Mercati e commercio.

BORSA DI TORINO, 26 marzo — Parlano, da doll. 3 15 a 3 45 per 68 chil.

Frumento, dispon. doll. 0 69 1/2 id.
id. marzo » 0 68 3/4 id.
id. aprile » 0 69 — id.
id. maggio » 0 69 1/2 id.
id. di primavera N. 2 » 0 69 1/2 id.
Grano turco, 49 2/4 al *bushel* di 35 l.

NB. Il dollaro vale franchi 5,35 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oriente solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 25 marzo. — Prezzi per quintale metrico contanti di frumento del paese di 77/78 Pett.:

Mese corrente L. 22 —
Aprile » 22 25
Maggio-Giugno » 22 50

Mercato fermo.

CHIERI, 25 marzo. — Frumento L. 16 05 — Segala 12 67 — Meliga 13 48 — Miglio 00 00 — Fave da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Sorgorosso da 8 00 a 8 75 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 51 — Vitelli 1ª q. da 2 25 a 2 35 — Id. 2ª q. da 1 95 a 2 00 — Vino da 30 a 33 — Fieno da 3 25 a 3 28 al 1/2 cwt.

CHIVASSO, 25 marzo.

		sett.	quint.
Frum. 1ª q.	L.	18 20 a	22 25
Id. 2ª q.	»	17 25 a	22 50
Meliga 1ª q.	»	10 41 a	14 70
Id. 2ª q.	»	9 54 a	13 85
Pignol. 1ª q.	»	11 62 a	15 70
Id. 2ª q.	»	11 20 a	14 90
Segala 1ª q.	»	12 04 a	17 —
Id. 2ª q.	»	11 25 a	16 50
Avena 1ª q.	»	7 31 a	17 60
Id. 2ª q.	»	7 37 a	10 80
Riso bianco 1ª q.	»	24 07 a	32 75
Id. 2ª q.	»	22 34 a	30 61
Miglio	»	10 85 a	13 50
Fagiuoli bian.	»	18 42 a	22 50
Fagiuoli colore	»	11 93 a	15 50
Farina frutta 3	»	— — a	21 —
Id. 0	»	— — a	23 —
Paste scuola	»	— — a	55 50
Id. lusso	»	— — a	49 50
Legna forte 1ª q.	»	— — a	3 40
Id. 2ª q.	»	— — a	3 —
Dolce 1ª q.	»	— — a	2 70
Id. 2ª q.	»	— — a	2 30
Fieno 1ª q.	»	— — a	7 25
Id. 2ª q.	»	— — a	6 —
Id. 3ª q.	»	— — a	— —
Paglia	»	— — a	4 30

Uova alla dozzina L. 3 50.
Cipolle al mio da L. 0 75 a L. 0 85
Patate nuove » 1 10 a » 1 25

Tasso del Pane.

Grissino al chil. cent. 28
Fino » » 25
Casalingo » » 20
Bruno » » 19

FOSSANO, 25 marzo. — Frumento L. 15 90 — Bariscinto 00 00 — Segala 12 45 — Meliga 10 65 — Miglio 11 20 — Formentone 0 00 — Fave 12 75 — Avena 7 05 — Fagiuoli 10 85 — Riso 24 10 — Castagne fresche 9 00 — Castagne secche 2 60 — Vitelli 7 75.

MILANO, 25 marzo — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 20 50 a 22 50 — Fe da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostr. da 13 00 a 15 25 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segala nos. da 18 00 a 17 00 — Riso nos. da 29 50 a 30 50 — Id. pugliese da 29 00 a 33 50 — Avena da 16 50 a 17 50.

Borse.

GENOVA, 26 marzo.

Rendita Italiana	97 70	— cont.
Id. id.	97 75	— fm.
Az. Banca Naz.	2243	— fm.
Az. Cred. Mobil. Ital	997	— fm.
Az. Ferr. Merid.	700	— fm.
Francia lett. 100 22	—	den. 100 37
Londra viste 25 47	—	den. 25 52

MILANO, 26 marzo.

Rendita Ital. cont.	98 65	97 70
Id. id. fm.	97 70	— —
Az. Banca Nazionale	—	— —
» Banca Generale Roma	642	— —
» Banca Mitan.	—	— —
» Ferr. Merid.	708	— —
Firenze	25	26
Rendita 5 0/0	98 15	97 65
Rendita 3 0/0	—	— —
Londra, lettera	25 25	25 26 5
Cambio su Parigi	100 30	100 40
Fn. Tabacchi	—	— —
Banca Naz.	—	— —
Az. Ferr. Mer.	711 25	707 50
Obblig.	—	— —
Banca Toscana	—	— —
Cred. Mobil.	1095	997 —
Rend. mar. 3 0/0	—	— —
Unificata Napol.	92 95	93 85
Torino	25	26
Mobiliare	511 50	510 50
Anatrachite	505 50	509 50
Lombarde	251 —	250 —

Cambio su Londra 25 34 — 25 34
Rend. Ital. 97 60 40 97 10 15
Rend. Turca 18 10 17 80
Prestito Russo 99 — 97 85
Fers. orien. rosso 93 20 92 70
Argen. per chil. 210 70 210 15

Dopo Borsa 510 50, 509 50, 230 00
Londra, 25 —
Consolid. inglese — — — —
Rend. Ital 96 — 95 3/4
Spagnolo 60 5/8 60 7/16
Turco 17 7/16 17 5/16
Egiz. del 1885 97 3/8 96 3/4
Londra, 26
Consol. inglese 96 7/8
Rendita Italiana 95 7/8
Argento 52 d.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra fino stert. 117,333.

Stagionatura delle sete.
Torino, 26 marzo

Qualità	Colli	Peso
Organzini	0	421 50
Trame	»	» »
Greggia	1	89 50
Articoli div.	»	» »
Totale	1	510 —
Id. nel mese	481	
Organzini	2	1 75
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli div.	»	» »
Totale	2	102 50
Id. nel mese	38	

Torino. Via Roma e Parola.